SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 17
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 30 per linea cantata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 43-038 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75; Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175; Sem. 98, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vallenius ha vinto la quarta battaglia in Lapponia

Migliaia di cadaveri congelati

cospargono tra Kemjarvi e Salla

il campo della nuova disfatta russa

La zona della battaglia di Lapponia, a Markajarvi si combatte disperatamente per il possesso di Salla e di Kuolajarvi.

Helsinki, venerdì sera.

A meno d'un mese dallo [illegible] *tremendo sconfitto di Suomussalmi, di Lieksa e di Kemjarvi, le Armate russe stanno nuovamente provando l'onta della fuga disastrosa nei due settori sui quali hanno osato tentare di riprendere un atteggiamento offensivo. Abbiamo nei giorni scorsi seguito il profilarsi, il realizzarsi, il barcollare ed il precipitare dei due tentativi sovietici. Oggi possiamo già in gran parte trarne le prime conseguenze.*

A nord del Lago Ladoga, la battaglia di Kitela s'è ormai risolta con la piena e schiacciante vittoria delle truppe di Mannerheim. Delle due Divisioni lanciate da Meretskof per tentar di forzare lo sbarramento di Sortavala ed irrompere alle spalle dei difensori dell'istmo careliano, non ci son più che sbandati resti cercanti la scampo verso Pelgasvudsk.

La batosta di Kitela

I carri armati, i cannoni, i pezzi da mitraglia sono stati abbandonati all'imbocco delle strade di Jainci e di Sunjarvi nelle mani dei finnici; migliaia di soldati periti in combattimento o abbattuti dal freddo dormono sui campi ghiacciati; numerosi nuclei dispersi vagano fra i cocuzzoli bianchi e le pianure allucinanti braccati dagli inesorabili «sciatori della morte»; i reparti che tentavano di riorganizzare la ritirata sulla sponda del Ladoga vengono decimati dalle batterie costiere di Oritsolka.

Dalle forze che Meretskof aveva impegnato con tanta fiducia nell'impresa non restano più che gruppi disperati e disarmati; le due Divisioni sono ormai annientate. Il Comando finlandese ha già passato l'episodio fra le operazioni di rastrellamento e in sede di inventario-bottino.

Con quella sconfitta e con la serie dei vani attacchi alla linea Mannerheim tutto il settore sud-orientale del fronte finlandese non riserva più, per il momento, pericolo alcuno. Sull'istmo careliano e a nord del Ladoga, come già al centro da Lieksa a Kuusamo, la minaccia russa è stroncata.

Resta ancora da risolvere la situazione in Lapponia e nell'estremo Nord.

In Lapponia si saprà questa sera la conclusione di quella che si suole considerare sono la seconda battaglia di Salla. L'offensiva russa è ormai fallita anche qui: resta da vedere se i finnici riusciranno a volgerla in disfatta di proporzioni tali da sminuzzare totalmente il fronte di 250 Km. che i sovietici hanno potuto incuneare in territorio finlandese e da respingere il nemico fino al confine, verso Kandalaksha.

La storia di questo settore di guerra già la conoscete. Ai primi di dicembre un possente corpo d'esercito sovietico accedeva da Kandalaksha col proposito di imboccare la strada di Tornio, occupare Kuolajarvi, Salla, Kemjarvi, Rovaniemi, isolare il fronte di Petsamo e tagliare in due la Finlandia. Per parecchi giorni le cose andarono bene e le truppe russe riuscirono a raggiungere le colline che precedono Kemjarvi: qui venivano fermate dall'esercito del generale Vallenius, respinte, messe in fuga e il 23 dicembre dovevano chiudersi in difesa a Salla. La batosta era stata talmente dura che i russi prendevano in disordine la strada per tornarsene alla base di partenza, allorchè venivano fermate da un scelto corpo inviato da Kandalaksha. Sedati principi di rivolta con feroci decimazioni dalla Ghepeù, le forze russe venivano riorganizzate, rifornite, potenziate e, una settimana fa, lanciate nuovamente all'attacco. Cominciava, così, quell'ultima fase della battaglia di Lapponia che attualmente si sta ancora combattendo.

Si combatte a Markajarvi

Divise in tre colonne, le forze sovietiche si sono scagliate alla conquista di Kemjarvi. Hanno trovato dinanzi il vuoto assoluto ed hanno cominciato una corsa pazza che le lasciava quasi prive di rifornimenti. Ancora una volta cadevano nella trappola della tattica finnica.

La Divisione motorizzata del Corpo d'Armata di Murmansk che avanzava al centro è, infatti, andata a sbattere in pieno contro le difese frontali di Kemjarvi, guardate dalle artiglierie e fanterie finlandesi e dalla legione dei volontari svedesi del nord. Non è riuscita a passare. Esauritasi in vani attacchi, scoraggiante di rifornimenti, duramente colpita, ha iniziato ier l'altro il ripiegamento ed ora è in fuga disperata, abbandonando sulla via della precipitosa ritirata tutte le armi pesanti.

Da nord, frattanto, scendeva una colonna finnica partita da Savukoski e di cui ne abbiamo una mossari da Ontomo. Le forze russe avanzanti ai lati della motorizzata venivano così attaccate ai fianchi e solo un ritardo minimo le ha salvate dall'accerchiamento. Anch'esse volgevano rapidamente le spalle e tentavano di raggiungere Salla.

Si è così iniziata una vera gara di velocità fra finlandesi e russi terminata a Markajarvi e a Salosselkak, dove è divampata la battaglia che sta per volgere alla conclusione con la vittoria di Vallenius. Quarantamila russi si dibattono nella stretta dei finnici, mentre migliaia di loro compagni punteggiano la tundra lappone di cadaveri congelati. Un intero battaglione, infine, tagliato fuori dalla lotta è lasciato alla morte per assideramento, senza rifornimenti e sotto una temperatura di 51 gradi sotto zero.

Cinque aerei catturati

Battuti a Markajarvi, i sovietici riuscirano ancora a tenere Salla e a mantenere il fronte in territorio finlandese? Lo si vedrà nei prossimi giorni. Pare, intanto, che reparti finnici operino alle spalle di Salla per impedire l'arrivo di qualsiasi eventuale rinforzo e per tagliare la via di Kandalaksha. Se così fosse e se quest'azione dovesse avere successo, anche in Lapponia verrebbe ripulita dall'invasore.

Sulla situazione di stamane, pertanto, il corrispondente dell'Agenzia Havas telefona in questi termini da Rovaniemi alla sua sede di Helsinki:

«L'accerchiamento delle truppe sovietiche a Salla, previsto dai finlandesi, è molto avanzato e concerne il grosso delle forze sovietiche in questa regione. Da alcuni giorni, il tempo è nettamente in favore dei finlandesi, come pure la temperatura che si mantiene al di sotto dei 40 gradi sotto zero.

«I finlandesi hanno fatto avanzare il loro materiale leggero sulla strada da Kemjarvi a Markajarvi. Le truppe sovietiche, a quanto sembra, avrebbero cercato di arretrare la loro artiglieria più pesante e quella da campagna, e la loro resistenza sarebbe stata sovente vivissima contro i finlandesi che attaccano dai due lati della strada. Si ritiene che i concentramenti sovietici si trovino nel triangolo situato a nord-nord-est a Salla. Il grosso di queste truppe viene valutato sui quarantamila uomini. Nelle colline a sud e a nord-est di Salla, violentissimi combattimenti, che sono degenerati sovente in corpo a corpo, si sono svolti tra gli elementi finlandesi da ricognizione e i distaccamenti sovietici.

«I finlandesi hanno catturato nella regione cinque aeroplani sovietici che erano stati costretti ad atterrare per incrostazioni di ghiaccio sulle ali. Un ufficiale finlandese ha narrato che un soldato del suo distaccamento ha abbattuto a colpi di fucile uno dei quattro bombardieri sovietici che attaccava i finlandesi da bassa quota».

AD HELSINKI

Un milite della territoriale finlandese sorveglia il cielo di Helsinki nei pressi della Cattedrale, pronto a dare l'allarme in caso di incursione aerea russa.

Mentre i cannoni tacciono

La polemica tedesca

sul "Libro giallo,, francese

circa le origini del conflitto

Berlino, venerdì sera.

Le dichiarazioni del Segretario del Partito continuano, anche oggi, a costituire il tema principale dei commenti dei circoli politici tedeschi.

La Corrispondenza Politico-Diplomatica ha consacrato — come è noto — a questo argomento una importante nota, in cui mette in rilievo l'immutabile fedeltà del movimento fascista ai tre punti fondamentali del suo programma: Impero, razza e autarchia.

Protesta in armi

«L'Italia — scrive l'autorevole *Corrispondenza* — è sempre pronta alla lotta contro chi crede di potere contrastare con la forza la realizzazione di un tale programma. Non è fra l'Italia e la Germania — prosegue la *Corrispondenza* — che possono esistere elementi di divisione, da quando il Duce ed il Führer hanno eliminato definitivamente l'ultimo possibile nucleo di dissidi fra i due Paesi».

Il *Völkischer Beobachter*, dopo avere esaltato in Ettore Muti l'eroico militante di quattro guerre, sottolinea come le sue dichiarazioni valgano a confermare le parole con cui il 26 marzo dello scorso anno Mussolini affermava che la Rivoluzione fascista è lungi dall'avere chiuso il suo ciclo, ma, al contrario, è appena al suo inizio.

«L'Italia non mancherà di dimostrare, quando fosse per suonare l'ora, che essa è sempre pronta a difendere la causa della sua Rivoluzione, anche fuori dei suoi confini».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara, dal canto suo, che le parole di Muti costituiscono un inequivocabile avvertimento sia ai responsabili della pace di Versaglia, sia a quelli che, a suo tempo, hanno creduto di poter piegare l'Italia con le sanzioni.

«Pur mantenendo uno stato di non belligeranza, l'Italia si tiene potentemente armata e pronta a scendere in lizza, non appena la necessità dovesse imporlo; perchè non bisogna dimenticare — aggiunge il giornale — che

l'Italia rimane materialmente e spiritualmente legata agli avvenimenti europei in misura infinitamente più grande di qualsiasi altra Grande Potenza non belligerante, America compresa, e per questo essa non può mancare di far valere le sue pretese per la nuova regolamentazione europea».

«Ciò che Muti ha detto — rileva poi la *Boersen Zeitung* — equivale a uno sdegnoso rifiuto a tutti quelli che, con i loro elogi interessati e le loro sottili blandizie, cercano di turbare la chiara visione politica dell'Italia nella speranza di trascinare il Fascismo nel solco delle grandi democrazie occidentali.

«A tutti costoro Muti ha chiarito opportunamente quale sia la differenza tra la realtà politica e l'illusione politica; tra la fedeltà ad un principio e il gioco d'azzardo di un atteggiamento opportunista.

«Le Potenze occidentali e il loro alleato, la Turchia, a cui il Governo inglese sta profondendo dei sussidi per decidere ad allinearsi definitivamente al loro fianco, possono ormai avere capito da che parte della barricata si troverà l'Italia, nel caso che la si costringesse a prendere le armi».

L'Italia e l'Impero

Con grande interesse vengono pure rilevate in questi circoli le dichiarazioni del Duce circa gli sviluppi dell'Impero coloniale italiano, il cui scopo — come qui si sottolinea — rimane quello di assicurare a tutto il complesso nazionale l'assoluta indipendenza economica e militare.

Per quanto riguarda la quotidiana polemica contro la stampa dell'Inghilterra, nuovo materiale di indiscutibile interesse è fornito oggi a questa stampa dalla pubblicazione di un secondo documento tedesco di risposta al Libro Giallo francese e, cioè, di una lettera che von Ribbentrop indirizzava, fino dal 23 luglio 1939, a Bonnet, per mettere in guardia il Governo di Parigi contro l'illusione che da parte tedesca ci si potesse adattare a considerare indefinitivamente immutabile lo *status quo* danubiano e a sopportare senza reagire le provocazioni polacche.

Risulta invece nettamente, dal testo della lettera di von Ribbentrop, come la Francia fosse a conoscenza dell'intenzione tedesca di mettere in moto la sua potenza militare, e per l'annientamento dell'esercito polacco» non appena questo avesse assunto un atteggiamento minaccioso e per Danzica in modo speciale e per il Reich in generale.

Guido Tonella

TRA SOFIA E ANKARA

Il Primo Ministro turco conferma le buone relazioni esistenti fra i due Paesi

Ankara, venerdì sera.

Il Primo Ministro, Refik Saydam, ha ieri letto dinnanzi all'Assemblea Nazionale un rapporto riguardante le discussioni che si sono svolte a Sofia tra il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanoff ed il Sottosegretario di Stato agli Esteri della Turchia Menemencioglu.

Il Primo Ministro ha affermato che le discussioni in parola hanno confermato l'amicizia che unisce le due Nazioni, così come la identità delle loro vedute in quanto concerne gli sforzi per preservare la sicurezza e la pace negli Stati balcanici.

STATI NEUTRI

Pessimismo ragionato

Si diffonde all'Aja ed a Bruxelles lo stato d'animo della fatalità della guerra

Bruxelles, venerdì sera.

Di settimana in settimana l'opinione pubblica belga diventa sempre più pessimista. Incomincia a crearsi uno stato d'animo che ricorda quello dei Paesi belligeranti nei mesi che precedettero il conflitto. Lo stato d'animo della fatalità della guerra.

Il Belgio ha attualmente ottocentomila soldati in servizio. L'esercito è passato sotto il comando del Re e dispone di vasti poteri; alcune zone di frontiera sono già state evacuate. Il Governo di Bruxelles ha portato la preparazione militare sino al limite estremo. Ancora un passo ed è la mobilitazione generale; una misura che viene decisa soltanto quando la guerra è inevitabile.

* *

Questo pessimismo è una logica conseguenza della situazione. E' ingenuo, si afferma a Bruxelles, supporre che la guerra sarà decisa grazie ad una spedizione inglese diretta verso Baku o verso Leningrado, oppure da un'invasione balcanica russa o tedesca. Tutti questi fronti non hanno che importanza secondaria.

La base del conflitto è la lotta della Francia e della Gran Bretagna contro la Germania; esso non può concludersi che con uno scontro ad occidente, scontro che gli Stati Maggiori dei due Paesi stanno preparando.

Non soltanto a Bruxelles, ma anche all'Aja si sta radicando la convinzione che difficilmente il Paese sarà salvato dal conflitto, pessimismo ispirato da ragioni geografiche. Il Belgio è il terreno che può permettere ai franco-tedeschi una guerra di movimento al di fuori delle linee di fortificazioni e l'Olanda, per via terrestre, è il cammino che avvicina il Reich alla Gran Bretagna.

* *

Belgi ed olandesi sono convinti che in caso di violazione armata della loro neutralità, l'iniziativa sarà tedesca; tutti i preparativi sono diretti verso la frontiera germanica.

Una conclusione che casi ritengano frutto d'un logico ragionamento. I tedeschi dispongono di un gigantesco esercito che possono impiegare soltanto in minima misura sulla frontiera francese. Questo esercito dovrà pure trovare uno sbocco.

Si aggiunge a Bruxelles: per i tedeschi la vittoria non può essere che militare ed il settore terrestre è quello meglio preparato per l'azione. I franco-inglesi invece — malgrado si tratti di un'ipotesi ancora molto lontana — possono sperare di raggiungere la vittoria attraverso il blocco.

Per queste ragioni a Bruxelles come all'Aja si ritiene probabile che entro un tempo relativamente breve i tedeschi prenderanno l'iniziativa delle operazioni militari ad occidente e che Belgio ed Olanda saranno molto probabilmente travolti nel conflitto.

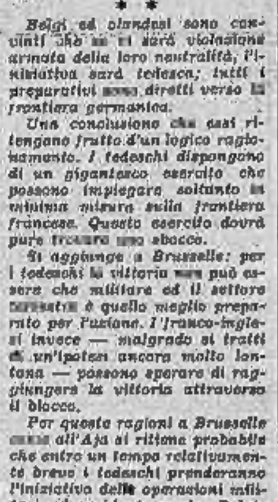
La Slovacchia smentisce le notizie di concentramenti di truppe tedesche

Bratislava, venerdì sera.

L'Ufficio Stampa slovacco smentisce ufficialmente la notizia pubblicata dall'Agenzia Havas su pretesi forti concentramenti di truppe tedesche in Slovacchia.

Viene pure smentita la notizia secondo cui Bratislava, Sillegin e Prestava sarebbero occupate dai tedeschi e che ufficiali germanici avrebbero assunto il comando delle guarnigioni slovacche. Tutte queste notizie sono definite pure invenzioni.

Rasatura a zero



Tutti i prigionieri russi vengono sottoposti a cure igieniche da parte dei sorveglianti finlandesi. Ecco un barbiere mentre sta rasando a zero la testa di un prigioniero.

Esplosione di una mina

Una nave dragamine inglese ha distrutto a colpi di cannone una mina vagante al largo delle coste britanniche. La foto mostra l'enorme colonna d'acqua sollevata dallo scoppio dell'ordigno, dimostrazione della potenza della carica. Sullo sfondo dalla impressionante visione alcune navi inglesi addette al dragaggio delle mine.

Lo scoppio nel polverificio londinese

Le voci di un attentato

prendono sempre più consistenza

La polizia mobilitata -- Scotland Yard era stata già messa in guardia una settimana fa - Come è avvenuto il sinistro

Londra, venerdì sera.

Il sospetto che l'esplosione nella fabbrica di esplosivi di Waltham Abbey sia dovuta ad un attentato sembra prendere consistenza, tutti i giornali di stamane, così come quelli del pomeriggio, dedicano diverse colonne all'argomento cercando di scoprire quelle che sono la «linee di sospetto» delle autorità inquirenti. Infatti, delle due l'una: o l'attentato (se di attentato veramente si tratta) è dovuto, come tanti altri verificatisi negli ultimi mesi, all'attività della organizzazione terroristica nota sotto il nome di Esercito repubblicano irlandese o si tratta dell'attività di agenti tedeschi.

E' impossibile per ora rispondere a questo dilemma, risolvere in un senso o nell'altro questo interrogativo. Lo stato attuale delle indagini o, meglio, quello che dalle indagini viene portato a conoscenza del pubblico non consente di indicare una, ipotesi più probabile dell'altra. Certo è che tutte le autorità britanniche non risparmiano sforzi per scoprire gli attentatori e non perdono tempo. Le indagini sono condotte contemporaneamente da funzionari dell'ufficio speciale del Ministero della Guerra e dai migliori detectives di Scotland Yard, il che equivale a dire i migliori agenti del Servizio di contro-spionaggio di cui possa disporre la Gran Bretagna.

Non si perde tempo, dicevamo. Infatti i giornali del pomeriggio riferiscono che Scotland Yard ha già inoltrato un rapporto nel quale sono contenuti i risultati della prima parte dell'inchiesta ed è notevole che insieme a queste notizie i giornali danno che le autorità abbiano ricevuto raccomandati informazioni e avvertimenti nei quali le si mettevan in guardia contro possibili attentati. Le informazioni erano tali per cui Scotland Yard aveva creduto necessario inviare alla fabbrica, circa una settimana addietro, l'ispettore Salisbury e i sergenti Mac Donald e Mac Gregor per controllare la consistenza delle informazioni e probabilmente per prendere le misure di precauzione del caso.

I giornali di stamane mettono in rilievo che, in confronto della violenza dell'esplosione che ha provocato danni notevoli alle case per un raggio di diversi chilometri, il numero delle vittime — cinque morti e una trentina di feriti non gravi — è relativamente basso. Questo è dovuto alla disposizione dei fabbricati i quali consistono in piccoli capannoni separati gli uni dagli altri da terrapieni e alla regola per cui, per nessuna ragione, più di sei persone devono trovarsi in un reparto. L'esplosione è avvenuta in un capannone dove si compie il processo di cristallizzamento della nitroglicerina.

Tra gli altri giornali è da citare per quello che dice il Daily Telegraph, il quale afferma che si è indubbiamente in presenza di un attentato poichè ben tre tentativi di sabotaggio erano già stati compiuti precedentemente in questo stabilimento.

Un misterioso incendio in un'officina a Londra

Londra, venerdì sera.

L'esplosione avvenuta nel polverificio al nord di Londra è stata seguita nella notte da un incendio sopravvenuto in una officina situata ad Enfield, sobborgo di Londra. Anche in quest'ultimo caso non si esclude la possibilità del sabotaggio. L'incendio è stato domato rapidamente. I danni non sono ingenti.

Due mine sulle coste olandesi

La fine del "Comitas,, nel racconto di due marinai

Venezia, venerdì sera.

Sono giunti oggi a Chioggia due marinai del piroscafo italiano *Comitas*, che la sera del 21 dicembre ultimo scorso, nelle acque olandesi, dinanzi al paese di Friesin, urtava contro due mine galleggianti. I due superstiti, che sono un nocchiero, Torquato Corazza, e il marinaio Carlo Veronese, hanno fatto il seguente racconto del sinistro.

Il piroscafo *Comitas*, di 5 mila tonnellate di stazza, armatrice la ditta Navarro di Genova, comandato dal capitano Piazza-Cherubini e con 28 uomini di equipaggio, era partito da Gibuti diretto ad Anversa, giungendo indolume fino alla costa dell'Olanda. In quelle acque territoriali era salito a bordo un pilota olandese per indicare la rotta che doveva seguire il piroscafo onde non incappare contro lo sbarramento di mine ivi esistente.

Non si sa per quale ragione, certo si è che il *Comitas* andava invece proprio sopra lo sbarramento. Erano esattamente le 6 di sera. Si udì uno scoppio formidabile e la nave cominciò a sbandare paurosamente.

L'equipaggio era rimasto fortunatamente incolume essendosi rifugiato tutto a poppa della nave e si iniziarono le operazioni di salvataggio calando in mare due scialuppe. Il mare era calmo, e c'era un magnifico chiaro di luna. Improvvisamente scoppiava una seconda mina che faceva squarciare un'altra parte della prora del *Comitas*.

Nelle prime due scialuppe prendevano posto i membri dell'equipaggio che si avviarono a forza di remi verso la costa, lontana tre miglia appena, da dove il *Comitas* fu avvistato da un rimorchiatore che raccolse gli uomini a bordo

Che succede a Sylt?

Londra smentisce

i bombardamenti aerei

segnalati dalla Danimarca

sulla base germanica

Londra, venerdì sera.

Ci troviamo di fronte a un «mistero Sylt» numero due? Per quanto della Danimarca al confine meridionale della quale sorge appunto l'isola di Sylt, base di idrovolanti tedeschi, giungo notizia che gli abitanti hanno udito un violento fuoco contro-aereo e il rombo di esplosioni, come se si fossero di bombe lanciate cadere sulle difese della base, a Londra si afferma che se l'aviazione britannica nè la flotta hanno eseguito qualche azione contro tale località.

E' la seconda volta nello spazio di otto giorni che dalla Danimarca giungono precise notizie di queste esplosioni e bombardamenti e che tanto l'Ammiragliato quanto il Ministero dell'Aeronautica britannici smentiscono qualsiasi azione delle loro forze.

Il mistero quindi, ripetendosi, si infittisce e poichè i resoconti che provengono dalla Danimarca sono particolareggiati e non vi possono essere dubbi circa la loro esattezza, a Londra ci si chiede quale può essere l'origine delle esplosioni e delle cannonate.

RADIO

ITALIA

Venerdì, 19 gennaio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VE, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.). Ore 19,30: Conversazione di E. Cavallo: «Esportazione coloniale italiana e suo significato autarchico» — 19,40: Lezione d'inglese — 20: Segnale orario - **Giornale radio** - Musica varia (dischi) — 20,35: Bollettino della neve — 20,50 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola; Notiziario — 20,40: Radio Scolastica — 21,10: Canzoni e ritmi. Orchestrina Moderna, diretta dal M.o S. Seracini — 22,10: Conversaz. di V. Costantini — 22,20: **Concerto del pianista Nicola Orlert.** Programma: 1. Bach: «Siciliana»; 2. Schubert: «Rondò», dalla «Sonata in re maggiore»; 3. Chopin: «Notturno in mi minore» (opera postuma); 4. Liadow: «Preludio in si minore»; 5. Rimski-Korsakow: «Il volo del calabrone». ◆ (Segnaliamo questo concerto. All'interesse del nome dell'esecutore che ha larghissima fama, per bravura, tecnica e virtuosismo, aggiunge anche altro dovuto al programma, che non ha nelle sue varie parti nulla di singolarmente importante fe si fa eccezione del «Notturno in mi minore», di Chopin che richiamerà naturalmente l'attenzione di tutti gli appassionati alla musica di Chopin), un omaggio di esse è interessante per se stessa, dato l'autore e il «pezzo» prescelto) — 22,50: Musica varia (dischi) — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 2, TO 2, GE 2, TR, PA, CT, PI, VI 2, S.RE, RO 2): Dalle 19,30 alle 20,40 (v. p. p.) — 21,10: Stagione sinfonica dell'Eiar. **Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero.** Parte prima: Rimski-Korsakov: «Shehérazade» - Parte seconda: 1. Perosi: «Concerto per orchestra»; 2. Ravel: «Dafni e Cloe», seconda suite dal balletto: a) L'alba, b) Pantomima, c) Danza generale. ◆ (Alla «Shehérazade» di Rimski-Korsakov è premessa questa esauriente nota illustrativa: «Il sultano Schahriar, convinto della falsità e della infedeltà delle donne, aveva giurato di far dare la morte a ciascuna delle sue mogli dopo la prima notte di nozze. Ma la sultana Shehérazade riuscì ad avere salva la vita raccontandogli, per la durata di mille e una notte, le sue fantasiose novelle. Spinto dalla curiosità di sentire sempre delle nuove, il sultano rimandava da un giorno all'altro il supplizio e alla fine rinunciò al sanguinoso proposito. Molte coe meravigliose furono narrate a Scharipr da Shehérazade. I versi dei poeti e le canzoni del popolo siano forniranno gli argomenti, ed essa intreccierà l'uno all'altro i racconti di mille storie avventurose»). Va aggiunto che ogni parte della composizione, organicamente costruita, illustra una fra le meravigliose fiabe e crea un'atmosfera fantastica attraverso la policromia ricchezza della strumentazione - Del M.o Pevgalin, noto autore di un'opera assai piacciuta: «Oliviero degli Almieri», si eseguisce in questo programma una fra le molte composizioni di musica da camera, scelta con accurato criterio, intesa a rendere la personalità dell'autore, affermatosi anche in questo campo della sua attività. — Il programma si chiude con una composizione di Ravel che è antitetica, e però sempre atta ad alimentare delicose sensazioni negli animi preparati alle emozioni che l'estro del compositore francese vuol suscitare). — Nell'intervallo: Cronache del libro — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO (Fi 1, NA 1, AN, RO 3, BA 3, MI 2, TO 3, GE 2): Ore 18: Orchestrina Ramponi — 18,30: Musica da camera (dischi) — 19: Quartetto Cantatorio — 19,30: Banda della X Legione Milizia Ferroviaria «Giuseppe Cirillo» di Napoli, diretta dal M.o Franco Patanè — 20 e 20,28 (v. p. p.) — 21,30: **«Salsicia, re dei ghiottoni»**, commedia burlesca in 3 atti di Giulio Buccolini. Musica di Virgilio Ranzato. Personaggi: G. Barbarisi, L. Pralavorio, A. Mayer, A. Alessio, N. Artuffo, O. Leoni, L. Villaromana, N. Panerati, A. Napolioni, P. Rita, D. Marrone, L. Consalvo. Orchestrina diretta dal M.o S. Vaccari. Regia di B. Mangucci. - Indi, musica da ballo — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

Sabato, 20 gennaio

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, PI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VE, S.RE, RO 2, Trip.): Ore 7,55-7,45: I e 11 Corso: Ginnastica da camera — h: Segnale orario - **Giornale radio** — 9,45: Radio Scolastica: Trasmissioni per le Scuole Medie: Quinta lezione per il Primo Concorso sull'unità della lingua — 10,50: Radio Scolastica: Trasmiss. per le Scuole Elementari: «Viel della Liguria» — 11: Orchestrina diretta dal M.o A. Strappini — 12: **Borse** - Musica varia (dischi).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (Bol, Nal, Ba1, Bo, Ba, Mil, Tn1, Ge1, Ts, Ts1, Pa, C, Pl, Ve, Vr, S. Re., Terpolli): Ore 12,20: Complessi caratteristici (dischi) — 13: S. Orario: **G. Radio** — 13,15: «Passeggiando per Milano», biografia non vera di V. Mascheroni trascritta da M. Cetrano. Orchestrina Storari — 13,40: Musica sinfonica (dischi) — 14: **G. Radio.**

(Ro3, An, Na3, Ba3, Mi2, To2, Ge2, Fi2): Ore 12,30: Canzoni e melodie (dischi) — 13 (v. p. p.) — 13,15: Musica varia diretta dal M.o Del Vecchio — 14: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 14,45: **G. Radio.**

ESTERO

Venerdì, 19 gennaio

OPERE: ore 20,45: **Parigi P.T.T.** (kHz 695; m. 431,7; kw. 130). ◆ **Debussy: «Pelléas e Mélisande»** — 21,30: **Bruxelles I** (kHz 620; m. 483,9; kw. 15). ◆ **Offenbach: «Lakmé»** (selez.). — **CONCERTI**: 19,15: **Madona**; ◆ **Sinfonica dedicata a Beethoven** — 20,15: **Oranienburg**: Sinfonico — **Monaco**: Orchestrale — 20,30: **Sofia**: Sinfonico — 21: **Lettonia**: Orchestr. — 22: **Bruxelles II**: Variato — 23,10: **Berlino**: Variato — 24: **Hannover e Radio Parigi**: Sinfonico — 0,45: **Parigi P.T.T.**: Sinfonico — **TEATRO**: 20,45: **Königsberg**: Fischer: «Prestidigitatore senza bacchetta magica», commedia — **VARIETÀ**: 17,45: **Francoforte** — 18,10: **Zurigo** — 19,50: **M. Torino** — 21: **Burghead** — 22,10: **Vienna** — 23,10: **Burghead**. — **MUSICA DA BALLO**: 22,30: **Bagabria** — 22: **Ankara - Istituto** — 23,10: **Bruxelles I** — 0,30: **Burghead.**

Spettacoli

CARIGNANO

La serata in onore di Baseggio
Domani: la C.ia Besozzi-Ferrati

Questa sera, con l'ultima replica di *Sior Todaro Brontolon* di Goldoni, in recita a prezzi popolari e in onore di Cesco Baseggio, la Compagnia Baseggio si congeda dal nostro pubblico. Domani sera l'annunciato esordio della Compagnia italiana di prosa Besozzi-Ferrati-Carini, diretta da Luigi Carini, che si presenterà con *La moglie ideale* di Marco Praga. Lunedì la prima novità della stagione: *Carte in tavola* di Somerset Maugham.

CONSERVATORIO

Domani: Concerto del Quartetto d'archi italo-tedesco Brerounel

PRO CULTURA. — Domani sera al Conservatorio, il quartetto d'archi italo-tedesco Brerounel, già tanto favorevolmente noto al pubblico torinese, eseguirà il terzo quartetto di Beethoven, il quartetto in fa magg. di Ravel e quello in re min. (*La morte e la fanciulla* di Schubert. Biglietti per i non soci al Conservatorio la sera del concerto.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La visita del Prefetto ad una industria ed ai Magazzini Generali

Il Prefetto ha visitato stamane la sede e i laboratori della S. An. Ulrich che tratta i «semplici» per la farmaceutica, l'erboristeria, la fabbricazione di vermut, tonici e liquori e produce in proprio articoli di profumeria. E' il più grande e più fornito centro di raccolta di erbe ed aromi che sia in Italia e forse in Europa. Il rappresentante del Governo si è molto compiaciuto col presidente, commendator Dotto, che lo ha accompagnato nella interessante visita.

Il Prefetto, sempre accompagnato dal comm. Dotto, nella veste di presidente dei Magazzini Generali Piemontesi, nella giurisdizione del Gruppo «Lucio Bazzani», ha visitato quei docks doganali sotto forma di cooperativa, costituiscono un importantissimo centro di rifornimento della città di Torino, con raccordi ferroviari, magazzini franchi e facoltà di emettere certificati di deposito a pegno, non dissimilmente da quanto avviene nel porto di Genova. Il Prefetto ha espresso al presidente la propria soddisfazione per il funzionamento della cooperativa.

— 11

Il cielo sereno e la temperatura minima -- Registrazioni ufficiali e brividi... ufficiosi

Nessuno pretende di informare neppure stavolta i torinesi di un fenomeno che essi — senza dubbio — hanno rilevato ciascuno per conto suo. Cioè nessuno vuole avvertire che stamane la temperatura ha raggiunto un minimo che — forse — non era ancora stato toccato durante l'inverno attuale.

Le informazioni ufficiali, quelle cioè del bollettino meteorologico danno una registrazione di sei gradi sotto zero; se però noi ci affidassimo a questa cifra — che rappresenta la temperatura segnata secondo quelle date convenzioni generali che permettono di fare i dovuti confronti meteorologici fra città e città — ci sentiremmo dire da molti che siamo stati molto... generosi, in quanto in più punti della città c'è avuta la sensazione che tale minimo sia stato superato. Così difatti, tenendo conto delle località che per varie ragioni sono più fredde.

Ad esempio alla Pellerina — dove il Nord Club è tutto un programma — il termometro ha segnato — 9; più fredda ancora la zona della Crocetta, dove si è registrato un «— — 11» che invita a soffiare sulle dita al solo leggere. Va però notato che tale registrazione è stata fatta presso un noto campo di pattinaggio e che — quindi — oltre il naturale entusiasmo di tanto gelo, può darsi che il termometro abbia sentito il bisogno di così comportarsi per assumerne... colore locale.

La «Veglia forense»

Ricordiamo che stasera a Palazzo Lascaris avrà luogo l'ultima «Veglia Forense», con ricche sorprese a premio che renderanno più attraente ed interessante la gaia serata. Richiedere i biglietti al Sindacato Avvocati (Tribunale) od a Palazzo Lascaris (telefono 46-093 e 42-574).

PASSATEMPI

SESTA QUARTA SPONDA

Disporre le lettere della parola proposta rispettivamente nelle caselle di ugual coi numeri corrispondenti.

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30

Definizioni:

A) 1. 32. 2. 14. 17. 15. 30. = Grosso uccello marino che vola anche durante le tempeste.

B) 6. 19. 13. 26. 9. 10. 21. = Colore che prima del Cristianesimo professavano una religione diversa dall'ebraica.

C) 20. 27. 23. 8. 11. 6. = Imposta che era dovuta alla Chiesa.

D) 28. 3. 25. 12. 4. 24. = Ferro da calpolato che ha dato il nome a famosa compagnia di spioneri.

E) 7. 16. 29. 18. = Il ministro maggior dell'Universo.

SCIARADA
(xxoooooyyy)

Ecco il simbol d'un metallo
Sono scudi e non monete
Date al culto senza falle
Bruto vizio ben sapete

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

La frase occulta)

Trasportando di seguito i numeri del Castellario I ad ordinando quindi nel Castellario III la lettera, seguendo la progressione dei numeri, si leggerà la frase seguente: «Quando gli uomini tornano il lavoro e la giusta guerra, quando le donne lombo la maternità, essi sono sull'orlo dell'abisso».

Sciochi:
Problema di E. Prati: 1. Cg5.

Frin.

L'inaugurazione del Padiglione eno-gastronomico

Il Federale e le altre Autorità intervenute all'inaugurazione del Padiglione eno-gastronomico di piazza Carlo Alberto, ieri avvenuta, mentre si assaggiavano ai vari banchi di vendita.

Ingegno e praticità

Busta-segreto per corrispondenza

inventata da un ingegnere elettrotecnico

Prima del motore a scoppio e dell'ombrello - Un problema assillante: inventare - La macchina che vciava al vento di levante - Un cliente distratto

Se le piccole invenzioni, quelle che rispondono ai nostri quotidiani bisogni, sono quelle che hanno maggiore successo, non esito ad affermare che la geniale trovata dell'ingegner De Cecco sarà fra quelle.

Avremo così, accanto allo zolfanello, al bottone del colletto, alla forcina da donna, al legaccio da scarpe la «busta razionale per corrispondenza a data fissa».

All'inventore, che è venuto di persona ad illustrarmi la praticità della sua geniale... scoperta, ho fatto osservare che il nome dato a questa busta è anticommerciale. Vi immaginate infatti la poca comodità di chiedere al cartolaio: «Datemi mezza dozzina di buste razionali per corrispondenza, a data fissa»?

Strane persone

L'ingegnere De Cecco ha sorriso a quella osservazione. Ha fatto però subito osservare che la definizione era esatta e che, in così breve giro di parole, dava un'idea precisa della grande utilità e praticità della sua nuova busta, la quale... ecc... ecc...

Gli inventori sono strane persone. Somigliano più ai poeti che agli uomini d'affari. E poeti lo sono realmente un po', altrimenti come potrebbero far scaturire dalla propria fantasia, tante cose utili e belle che il mondo, prima di loro, mai aveva sentito il bisogno?

Pensate al caso del motore a scoppio. Prima della sua comparsa, chi aveva mai pensato a lui? Nei vecchi testi, nei papiri, nelle iscrizioni millenarie dissepolte dagli archeologi non vi è traccia di malinconia per la mancanza del motore a scoppio.

E l'ombrello? Chi ha mai pensato all'ombrello prima della sua invenzione?

Pioveva anche allora, non v'è dubbio, tuttavia a nessuno è mai passato per il capo che bagnarsi alla pioggia potessero venire i dolori reumatici. (Ricordiamo, senza pretese di fare della pubblicità, che un ottimo rimedio per questi dolori è l'aspirina, inventata dopo l'ombrello).

Ci sono delle persone che dopo aver studiato con profitto negli anni migliori della loro giovinezza, mentre i compagni preferiscono andare a passeggio per i viali del Valentino con sartine e modistine, conseguita una laurea a pieni voti si mettono a fare l'inventore. E inventano. E per inventare pensano; pensano a ciò che ancora non è stato inventato. Precisamente come gli artisti che prima di accingersi ad una nuova opera pensano alle opere che ancora non sono state realizzate. (Intendiamo parlare naturalmente degli artisti onesti).

Dunque, per fare l'inventore occorre ingegno e praticità. Requisiti non facili a trovare assieme. Infatti capita sovente di trovare inventori che hanno dell'ingegno senza praticità e viceversa. Come il caso recente di quel giovane inventore romano che aveva realizzato una macchina con tutti i requisiti per volare senza motore, ma che non volava. Intendiamoci: e non volava — aveva spiegato il giovane inventore — perchè spira vento di tramontana!».

Il segreto del taglio

Egli, la sua macchina, l'aveva costruita per volare quando spirava il vento di levante.

L'ingegnere De Cecco, studioso di problemi di elettrotecnica, ha inventato la «busta razionale per corrispondenza a data fissa» — che se non vola — perchè una busta non ha bisogno di volare — ha però notevoli pregi di praticità.

Gli ho chiesto come gli sia sorta questa idea.

— In seguito ad una contestazione con un mio cliente.

— Una contestazione!

— Perfettamente. Il mio cliente affermava di avermi spedita una lettera raccomandata e impugnava la ricevuta, mentre io in realtà, avevo ricevuta una busta vuota. Ma non quale mezzo potevo io dimostrare la verità? Fu tale il dolore per quell'incidente che mi imposi il problema di trovare un genere di busta economica che evitasse, in qualsiasi circostanza, contestazioni fra destinatario e mittente. L'idea, come ho detto, sorse e maturò nella mia mente con una chiarezza meravigliosa. La perfezionai in seguito con una serie di esperimenti in verità abbastanza economici: poco più di due dozzine di buste commerciali e un paio di forbici di mia moglie. Guardate: il segreto sta tutto in questo taglio a rettangolo in corrispondenza dell'angolo superiore destro della busta. Qui viene applicato il francobollo che resta aderente alla lettera e il timbro dell'ufficio postale. Ma non è tutto. Il lembo rilegiato è ripiegato all'interno e ingommato così che resta attaccato alla lettera.

— E a che serve — abbiamo chiesto — tutto questo meccanismo?

— Nulla di più semplice invece, all'atto pratico, della mia busta. Prima di tutto nessuno può manomettere la lettera senza strappare il tallencino che la tiene aderente alla busta; in secondo luogo, estraendo la lettera, si ha sul lato sinistro, in alto, il francobollo e la data del timbro postale, assoluta documentazione in caso di contestazioni simili a quella di cui lo stesso fui vittima.

— Ma è una invenzione facile! Chiunque può realizzarla...

— Ho pensato anche a questo. Prima di venirvi a parlare ho provveduto a proteggerla con brevetto.

La «busta razionale per corrispondenza a data fissa» e che custodisce con tanta garanzia il segreto epistolare, mi ha fatto pensare a quelle tali persone use ad aprire la corrispondenza altrui. Chissà come accoglieranno l'invenzione dell'ingegnere De Cecco?

Forse non disarmeranno ugualmente. Hanno ancora qualcosa per assecondare la loro curiosità: i raggi X.

Gim

La tassa di circolazione per le auto con striscia rossa

La Sede provinciale del R.A.C.I. comunica che, con disposizione odierna, il Ministero delle Finanze ha ordinato che le autovetture autorizzate al trasporto promiscuo di persone e cose, munite di libretto di circolazione con striscia rossa mod. I.G.F. OO B., vadano soggette al pagamento della tassa unica di circolazione in lire 150.

Le autovetture munite di licenza di circolazione Mod. I.G.F. OO A., aventi internamente la stampigliatura di autorizzazione a trasportare persone e cose appositavi dal Circolo Ferroviario, vanno soggette al pagamento ridotto alla metà della tassa unica, e cioè L. 75.

Derubato del cappotto incontra per istrada il ladro che l'indossa

Il muratore Luigi Alberti di Antonio, recatosi verso le 8 a lavorare nei sotterranei dello stabile di via XXIII Marzo 2 bis, lasciava come al solito il cappotto in un locale adiacente all'ingresso. Finito il lavoro, verso le ore 16, non trovava più il suo indumento. Rassegnato, uscì per istrada rabbrividendo in giacchetta e s'avviò per la via Secondo Frola. Fatte poche decine di metri, ecco che ti incontra un individuo che passeggiava tranquillamente col suo cappotto addosso. Affrontatolo e condottolo nella portineria dell'Istituto Previdenza Sociale, l'Alberti telefonò al Commissariato Monviso. Portato davanti al commissario cav. uff. Pisacane, l'individuo disse di... aver trovato il cappotto a terra in via XX Settembre. Ma all'Alberti aveva già dato un'altra versione, tanto che il commissario si convinse che egli era effettivamente l'autore del furto e lo dichiarò in arresto, spedendolo quindi alle Nuove. Trattasi dell'autista Raoul Rovert fu Luigi, di 56 anni, abitante nella locanda di via Cigna 48.

Due vecchie sorelle morte assieme in via Volpiano

Una tragica coincidenza ha destato alla barriera di Milano vivissima impressione e compianto. Le sorelle Maria Maddalena Conturbia ved. Massa, d'anni 75, e Angela ved. Quaglia, di anni 82, abitanti entrambe in un alloggetto di via Volpiano 28 sono decedute entrambe a poca distanza l'una dall'altra nel pomeriggio di mercoledì. La più giovane delle due, Maria Maddalena, da tempo sofferente d'una grave forma d'asma verso le 17 era entrata in agonia. Vicino a lei singhiozzava la sorella; ad un tratto quest'ultima colpita da paralisi cardiaca precipitava al suolo, cadavere. Poco dopo anche la sorella decedeva in seguito ad un attacco più grave del suo male. Ieri la amorevole pietà dei vicini ha composto le due salme sullo stesso letto. Oggi alle 16,30 hanno luogo i funerali, ai quali parteciperà una folla numerosissima.

La citazione ritardata

Una mula carica di malanni

fonte di guai giudiziari

Una mula carica di malanni non si è accontentata di tenerli per sè ma a dovizia ne ha distribuiti al suo padrone sotto forma di guai giudiziari e di biglietteni da mille. Costantino Mussino di Valdellatorre il 6 novembre del 1938 acquistava dal negoziante Giuseppe Boero di Glaveno una mula dal mantello grigio per lire 3500 di cui lire 3000 versava alla consegna dell'animale. Il «venditore garantiva formalmente al Mussino la bestia immune da malattie e vizi per giorni quaranta. Più ampiamente il Boero si obbligava a ritirarsi la mula ove le si fossero manifestati dei fichi o la formella negli zoccoli oppure fosse soggetta a spaventarsi. Avvenne che, a detta del Mussino, dopo pochi giorni dall'acquisto fattone la mula presentasse difetti e sintomi di malattia tanto che sottoposta a visita esa fu trovata affetta da enfisema alveolare cronico con dicrotismo respiratorio. Una successiva visita allargava il numero dei malanni in quanto veniva riscontrata alla bestia anche un papilloma alla spalla destra ulcerato del volume di una nocciola. Da qui la richiesta del Mussino a vedere risolto il contratto d'acquisto pretendendo anche le spese sopportate. Boero non si dimostrò alieno dal riprendersi la bestia ma si rifiutò di pagare le spese. Mancato l'accordo il Mussino il 14 dicembre spiccava citazione. Ma il convenuto eccepì la decadenza dell'azione essendo trascorsi i quaranta giorni dalla vendita. La citazione non il 14 dicembre ma cinque giorni dopo gli era stata consegnata, quando ormai il termine pattuito era irrimediabilmente trascorso. Sulla data dell'effettiva consegna della citazione si accendeva fra le parti vivissima disputa in quanto l'atto notificato a mezzo del servizio postale risultava in punto data quanto mai irregolare, tanto che le parti concordemente finirono per dichiarare che la data apparente doveva essere dichiarata falsa. Questo riconoscimento però non impedì loro di mantenersi nelle assunte posizioni.

Con sentenza pubblicata oggi la quinta Sezione del nostro Tribunale (Presidente e relatore il comm. Clerici) ha ritenuto decaduto il Mussino dall'azione proposta per decorso del termine assendo risultato indubbio che l'intimazione della citazione avvenne dopo il 16 novembre. Conseguentemente il Mussino è stato condannato a tenersi la mula, a pagare al Boero le residue lire 3000 e le spese legali in lire 2700. Lattore è stato patrocinato dall'avv. Evasio Galligaris ed il Boero dall'avv. Migliardi.

Il concordato preventivo della S.A.F.E. respinto dal Tribunale

Si è tenuta stamane nell'aula della prima sezione del nostro Tribunale l'adunanza dei creditori della S.A.F.E. — Fabbrica Italiana Serrature di Sicurezza — con sede nella stessa città in via Marochetti 42 per esaminare e discutere sulla proposta di concordato preventivo, presentata il 19 dicembre scorso dal legale rappresentante della S.A.F.E. Francesco Bouch, e della quale già si è occupato il nostro giornale. Il Tribunale aveva ammesso la Ditta all'esperimento della procedura di concordato preventivo nominando il Giudice delegato nella persona del cav. uff. dott. Rostan ed a Commissario Giudiziale il prof. dott. rag. Giulio Milli. La S.A.F.E. come è noto aveva denunciato al Tribunale un passivo di L. 1.657.865,60 di cui L. 580.000 in via privilegiata di fronte ad un attivo realizzabile di L. 1.078.187,65. Il dissestato offriva il pagamento integrale dei creditori privilegiati entro 6 mesi dalla sentenza di omologa del concordato, il pagamento delle spese di procedura all'atto della relativa maturazione e la percentuale del 40% ai creditori chirografari con rate del 10% entro il termine di 15 mesi dall'omologa del concordato. Il Commissario Giudiziale prof. Milli attraverso una diligentissima relazione depositata nella Cancelleria del Tribunale ha raccontata la storia della Società dissestata dalle sue origini risalenti al 1928 fino alla data di rassegna dei libri al nostro Tribunale, esaminando, particolarmente, con cura certosina e profonda competenza le sue vicissitudini ed i molteplici errori compiuti dal titolare della Ditta.

Il prof. Milli correggendo radicalmente la situazione contabile e lo stato estimativo presentati dal Boerh al Tribunale ha fissato in L. 728.254,05 il probabile realizzo dalle attività della S.A.F.E. in sede di liquidazione contro le indicate L. 1.700.000 circa ed il passivo, denunciato in L. 1.657.865,70 compresi i privilegiati, è stato portato a L. 1.843.110,90 con un aumento rispetto alla cifra denunciata in ricorso di L. 185.445,30.

Una ben più grossa sorpresa è stata denunciata dal prof. Milli ed è quella che si riferisce all'ammontare dei creditori privilegiati. Questi, come si è detto, furono indicati in complessive L. 580.000. Il Commissario giudiziale li ha invece accertati in ben L. 800.676,55 oltre alle spese di procedura. L'Istituto di Previdenza Sociale per marchette non applicate figura creditore per ben L. 84.242,10, la Cassa Mutua Malattie e Metallurgici per L. 29.988; la Cassa Assegni Famigliari per L. 47.203,85; «L'Infali» per L. 26.500; l'Esattoria comunale per L. 172.885; per paghe operai e stipendi arretrati L. 51.488,65; e L. 90.265,20 per indennità di licenziamento del personale oltre a vari altri privilegi. Il passivo chirografario è stato accertato in L. 1.222.435,35. Di fronte a questa situazione lumeggiata dal Commissario giudiziale attraverso una lucida e ponderata relazione di una quarantina di pagine, il prof. Milli ha espresso il proprio parere sfavorevole.

All'adunanza sono intervenute circa 150 persone, in maggioranza operai della S.A.F.E. Appena aperta l'udienza, presieduta dal Giudice cav. uff. Rostan, il titolare della Fabbrica Italiana Serrature di Sicurezza ha dichiarato di non poter mantenere, di fronte alla risultanze accertate, la sua proposta di concordato. Il prof. Milli ha illustrato chiaramente ai creditori la reale situazione della ditta dopo di che il Giudice delegato ha sciolta l'adunanza. Riunitosi subito dopo il Tribunale in camera di consiglio è stato dichiarato il fallimento della S.A.F.E. con la nomina del cav. uff. Rostan a Giudice delegato alla procedura e del prof. dott. rag. Giulio Milli a curatore.

I Padri Gesuiti assolti da una pretesa di compensi e di danni

Reclamando un compenso per aver suggerito di esperimentare la coltura del cotone in un tenimento posseduto a Castiadas, in Sardegna, dalla Provincia di Torino della Compagnia di Gesù, il comm. Giuseppe Mazzolini, di Milano, conveniva avanti il nostro Tribunale Civile il Padre Provinciale rev. Menocchio Francesco e il procuratore Padre Angelo Buttini. Assieme al comm. Mazzolini col patrocinio dell'avv. E. Sacerdote di Torino (proc. avv. Buscaglino) che essendo stato incaricato di procurare la vendita di detta proprietà agli aveva creato di valorizzarlo colla introduzione di tale coltura, ma che ad esperimento riuscito, i Reverendi Padri ne avevano ostacolata l'alienazione; donde la sua domanda di un adeguato premio pel suggerimento dato; oltre ai danni materiali e morali per la mancata vendita.

La Provincia Torinese della Compagnia, col patrocinio dell'avv. Paolo Cappa del Foro genovese (proc. xlv. E. Castaldi di Torino) contestava tutte le affermazioni del Mazzolini e sosteneva che nessun impegno di qualsiasi compenso era stato preso con lui, che si era presentato sotto la veste del generoso benefattore, limitando a raccomandarsi perchè, in caso di conclusione con buon esito della vendita, le si tenesse presente per un premio rimesso alla coscienza e alla discrezione dei RR. Padri. Una copiosa documentazione era prodotta dalle due parti; e di questi giorni la causa è stata decisa dalla 1ª Sezione del nostro Tribunale (Pres. Vitali, estens. Gruppi). La sentenza, estremesso dal giudizio il rev. Padre Buttini, ha pertanto considerato non essere nemmeno il caso di discutere di un preteso mandato conferito al Mazzolini nè della natura in esso di mandato commerciale e, rigettate tutte la sue domande, lo ha condannato alle spese di giudizio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	34	5
MILANO	83	46	25

IL SOLE sorge domani alle 8,2; tramonta alle 17,19. - **LA LUNA** sorge alla 13,30; tramonta alle 3,30.

ANNIVERSARI DEL 20. — Nasce a Lione A. M. Ampère (1775). — Occupazione di Naghill (1950). — Morte di re Giorgio V.

L'OROSCOPO DEL 20. — I segni che furono verso l'alba saranno veridici e premonitori. Per tutta la mattina il Cielo si annuncia clemente; gli astri promettono buoni successi ai nostri tentativi e faciliteranno gli affari. Nel pomeriggio Venere vibrerà contraria alle attività dei due sessi, ma un'influenza benefica di Giove avrà rapidamente il sopravvento apportando ore piacevoli. Il pomeriggio sarà pure eminentemente propizio ai viaggi e a condizione che si parta dalle ore 17 alle 20.

MARIO SEGATO

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani 20 ore 17 concerto del baritono Harry Beard.

I SANTI DEL 20. — S. Fabiano papa, S. Sebastiano m., traslazione del Ss. Sciutore. Avvenire di Ottavia martiri.

FUNZIONI DEL 20. — Triduo a S.ta Agnese nelle chiese di S. Anna (ore 18) e S. Secondo (ore 7 e 17,30). — Consolata: ore 8, 10,30 e 17,15 recita della preghiera per il ritorno degli erranti alla Fede Cattolica.

FIERE DEL 20. — Rapallo, Savona, Lonzo, Grondona Pesci (AL).

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei numeri ritardi: Bari 33 sett.; Firenze 4; Milano 16; Napoli 24; Palermo 6; Roma 8; Torino 27; Venezia 2. — L'ambo nei ventilli ritardi: Bari 11, Firenze 11, Milano 9, Napoli 8, Palermo 18, Roma 13, Torino 2, Venezia 14. — Ritardi nei estratti per la cifra ruota: 1.o estr. 26 da 41; 2.o estr. 50 da 51; 3.o estr. 41 da 51; 4.o estr. 21 da 72; 5.o estr. 44 da 46. — Ritardi nel primo posto: Bari 4 da 441; Firenze 16 da 452; Milano 46 da 516; Napoli 58 da 431; Palermo 47 da 490; Roma 34 da 478; Torino 54 da 379; Venezia 41 da 548. — Per passaggio: ritardi a Milano del 19 al 2.o posto (554 sett.) e del 34 a Torino 2.o posto (608 sett.).

IL RANE deve essere denunciato nel corrente gennaio.

TERREMOTO P. N. F. — Sono in corso le operazioni per rinsacco terreno ai camerati compresi nelle liste dall'A all'E e dalla S alla Z.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.:
Borghesi Antonio, impiegato, **Levi Maddalena**, impiegata.
Petrona Eugenio, agente P. S., **Mussa Letizia**, casalinga.
Tola Vincenzo, saldatore autogeno, **Sasso Antonia**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.:
Farigi Antonio, Paradiso Angelo, Bensignori Piero, Defranne Rosanna, Delmastro Giovanni, Bertoa Italia, Cecchia Maria, Alcola Antonietta, Dondana Giovanni, **Cacciatore Paola** e **Cacciatore Umberto** (gemelli), Bocco Secondino, Graverò Luigi, Motta Luciano, Pizzo Riccardo, Negri Giuliana, Diacera Angelo, Massaf Maria, Denti Alberto, Lirusposo Carlo, Risetti Maria, Zucco Faustino, Furlan Remigio, Lazzarina Mirella, De Rege Emanuele, Coccon Maria, Eusebio Piera, Bonizzoni Vittorio.

Travolto da un tronco d'albero

Il muratore Giovanni Chirio di 38 anni, residente a Rubiana, mentre in un bosco aiutava il padre ed un altro manovale a trascinare dei tronchi di albero veniva travolto da uno di questi e si fratturava il bacino. All'Ospedale Martini è stato medicato e giudicato guaribile in due mesi.

LA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I. organizza per gli ultimi giorni di Carnevale una gita in Valmaralio (Paradiso dei Cervidali). Comitiva in partenza da Torino il 31 gennaio ed il 3 febbraio con permanenza di 4 e 3 giorni. Programmi e iscrizioni in sede (via Barbaroux, 1) fino al 26 c. m.

IL NEONATO SULLE SCALE

Le indagini della Polizia

Proseguono le indagini per chiarire il mistero del neonato abbandonato sulle scale della casa numero 38 di via San Francesco da Paola. Gli indizi fino ad ora raccolti dal Commissariato di P. S. di Dora farebbero supporre che l'autrice del crimine conoscesse abbastanza bene l'ubicazione della casa e le usanze della portinaia. Infatti la donna che recava il fardello col neonato entrò nel portone proprio nel lasso di tempo che la portinaia era occupata a far pulizia dall'altra parte del cortile. L'assenza della portinaia dal suo posto di osservazione si verifica ogni mattina quasi alla stessa ora. La sconosciuta che recava il neonato doveva saperlo chè altrimenti non sarebbe passata inosservata. Inoltre il neonato fu deposto nel pianerottolo del secondo piano dove vi sono tre appartamenti senza inquilini. Anche questo fatto conferma la prima ipotesi.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure *girelini, quadrilateri per custodia, culle, lettini*.
Via XX Settembre - Via Viotti

ALBERGO FIORINA
Ultimi due giorni dell'eccezionale esposizione e vendita tagli d'abito finissimi di pura lana per uomo della cessata Casa delle stoffe.

BERLITZ
19 P. Castello. Nuovi corsi serali, diurni con insegnanti Francesi, Inglesi, Spagnoli, Tedeschi. (Lit. 35-60 mens.). Lezioni private. Traduzioni

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Elliot Varietà 1940.
CARIGNANO (C.ia Baseggio) ore 21,15: «Sior Todaro Brontolon» di C. Goldoni. (Prezzi popolari).
TEATRO DI TORINO: ore 21,10: Concerto sinfonico diretto da W. Ferrero.
ROSSINI: 21,15: Non facciamo scherzi
MAFFEI: Mis. Rancel: ore 17 e 21,30: «Un maniere per passare il tempo».
ROSSI: 17 e 21 danse (v. 3 Gennaio 6).

AUGUSTUS Danze
via Roma 16
Stasera, alle ore 21,30, debutto:
8 Webbs Montecarlo Follie 8
meraviglioso ed elegante Balletto.

Domani all'AMBROSIO DIETRO LA FACCIATA
Originalissimo *polivideco* con *Strohelm, Gaby Morlay, Berry, Simon, Baroux*, (Enic).

Oggi allo STATUTO
RAGAZZE FOLLI
un grande film di *Marc Allegret*.
RAGAZZE FOLLI
con *Louis Jouvet, Claude Dauphin*.
Da lunedì:
DELIRIO
con *Ch. Boyer, Michèle Morgan*.

NAZIONALE: Il vendicatore
grande interpretaz. di Robinson.

Cristianamente come visse, finanche ieri in Damigella

Maria Isolatti

Addolorati ne danno l'annuncio i cugini **Arnaldi di Balme**.
Moncalieri, 18 genn. 1940-XVIII
I funerali avranno luogo in Moncalieri sabato 20 corr., alle ore 9,30. La cara Salma proseguirà per Cambiano dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. (200
Impresa Funebre Fons

UN'IMPRESA DIFFICILE

"Ho fotografato l'aquila dorata,,

Un giornalista inglese narra l'avventura toccatagli per ritrarre il raro e bellissimo rapace Molti giorni e molte notti in un'anfrattuosità delle impervie montagne della Scozia

LONDRA, gennaio.

La fotografia di un esemplare di aquila dorata rappresenta non soltanto un grande successo nel campo fotografico, ma anche un notevole, importante contributo dato alla scienza ornitologica, che gli esperti possono valutare al suo giusto grado, da poi che è impresa difficilissima riuscire a fotografare questo solitario rapace abitatore di picchi e di rocce inaccessibili.

L'aquila dorata nidifica in una località molto selvaggia della Scozia, regione nella quale io mi recai dopo che mi ebbero avvertito della presenza in quel luogo di ben cinque nidi dell'uccello regale. Ottenuto perciò il necessario permesso da parte del proprietario delle terre in questione, mi diedi animo e corpo all'avventura non semplice e non facile come a tutti prima sarebbe dato di credere.

Reduce dai mattoni e dall'asfalto di Londra, mi trovai d'un subito non troppo a mio agio alla presenza ed alle prese con i tremendi picchi coperti di neve che mi si pararono innanzi e con un fastidioso vento gelido di nord-est.

Scenario magnifico

In compagnia della mia guida, un pastore del luogo, intrapresi l'ascesa difficile che mi feci trovare subito in una solitudine magnifica quanto paurosa. Per di più bisognava lottare contro la continua caduta di pietre che metteva in serio calucolo il nostro cammino, già di per sè assai sdrucciolevole.

Giungemmo alfine ad una prominenza, dalla quale potei spaziare a mio agio con gli occhi tutto intorno, ma un movimento falso mise in serio pericolo il mio equilibrio. Sarei certamente precipitato se il pastore non mi avesse afferrato subitamente per una cavigliа trascinomi in basso.

Avevo visto però che nello scenario magnifico, altamente pittoresco ci era proprio quello che cercavo: un nido. Sfortunatamente era impossibile poter prendere delle fotografie, non essendovi nessuna roccia sporgente e nessun albero che potessero servirmi da nascondiglio.

Provai a mettermi carponi, per vedere di riuscire nel mio intento, ma dovetti desistere dal mio tentativo, che mi ero proposto di condurre a termine in fretta prima che giungesse l'aquila madre.

Ero un po' deluso, quando a rinfrancarmi alquanto ed a ridarmi la speranza perduta, udii il richiamo di un altro aquilotto. Individuata la posizione, mi recai immediatamente sul posto. Il freddo del mattino se ne era andato; il cielo era di un azzurro chiaro, ed il sole che brillava si riscaldava con una dolce [illegible] rendendo magnifico il paesaggio.

Per raggiungere il nuovo nido, ci arrampicammo ancora per circa un quarto di miglio fino a raggiungere un'altezza superiore ai 600 metri. La salita fu però molto difficile, tanto che dovemmo fare uso delle corde.

Ci compensò però la vedula che si poteva ammirare dal nuovo punto di osservazione. Lo spettacolo era davvero incantevole. Sotto di noi, lontano, era visibile un lago nel quale era ormeggiata una piccola barca; al nostro livello, a circa 30 metri di distanza, vedemmo un altro nido d'aquila nel quale scorgemmo tre piccole teste in movimento. Il posto sarebbe stato ideale per far fotografie se però avessimo potuto trovare un nascondiglio che ci celasse.

Il nido era rivolto verso sud-est, perciò attesi che la raggiungesse una buona luce, perchè le fotografie riuscissero migliori.

Non vi stancherò con la descrizione di tutte le difficoltà incontrate per sistemarmi in questo posto non certo confortevole data la sua posizione, perchè ho sempre considerato un dovere il condurre a termine nel miglior modo possibile il compito prefisso.

Finalmente giudicando giunto il momento opportuno per fare delle buone fotografie, con l'aiuto della mia guida preparai l'apparecchio fotografico ed attesi. La mia guida anzi se ne andò lasciandomi solo.

e ... l'aquila dorata arrivò e si appollaiò sull'orlo del nido... »

Dopo un po' vidi nel nido posto a circa 30 metri da me, come uno strano fremito. Guardai bene. Vi era un aquilotto solo. Dov'erano andati gli altri due? La cosa rimase per me un inestricabile enigma.

Il fremito aumentava. Ora l'aquilotto, come eccitato, chiamava a gran voce ed io mi aspettavo di vedere comparire la madre da un momento all'altro. Ma dovetti attendere ancora un pezzo perchè ciò si verificasse. Spiando dal mio nascondiglio potei intanto vedere nel nido i resti di un coniglio e, nelle ore più calde, rugoli di mosche ronzanti attorno ad essi.

Intanto l'aquilotto, sempre inquieto, agitava continuamente la testa, ponendola attraverso il nido; guardandolo credetti di vedere su di lui i primi segni delle penne dell'ala che spuntavano attraverso la peluria bianca che la ricopriva.

Rimasi nel mio nascondiglio per ben 5 ore, ma l'aquila madre non ritornava, tanto che mi colse il dubbio che essa stesse sospettando della mia presenza nei pressi del suo nido e non volesse avvicinarsi. Così mi proposi di non farmi più vedere il giorno dopo quando mi sarei recato a prender posto lassù tra le rocce. Passai perciò la notte di piedi dal mio nascondiglio, sperando di poter fare qualche buona fotografia al lampo del magnesio e durante il sorgere del sole, ma i miei piani non poterono essere realizzati, perchè durante la notte il tempo cambiò, ed una spessa cortina di nubi avvolse le cime dei monti, impedendo di vedere a pochi passi di distanza.

Arrivò l'aquila...

Dovetti lasciar trascorrere molti giorni prima di ritentare nuovamente la mia avventura fotografica. Si avvicinava intanto verso il giugno. Sapevo che all'aquilotto sarebbero cresciute rapidamente le penne e che era prossimo il tempo in cui si sarebbe nutrito da solo. Una volta che questo fosse avvenuto, i suoi genitori avrebbero soltanto lasciato cadere la preda nel nido e sarebbero partiti immediatamente senza più curarsi del piccolo.

Il 7 giugno ritornai ancora al mio nascondiglio accompagnato sempre dal pastore-guida. Mentre salivamo per la ripida erta ed avevamo percorso più di tre quarti del cammino, udimmo grida disperate di gabbiani, ed immediatamente apparve nel cielo una aquila dorata.

Istantaneamente mi misi bocconi per vedere meglio. Il magnifico rapace volava alto sulle nostre teste, mentre i gabbiani che mi apparvero piccoli e bianchi, volavano disordinatamente, sempre lanciando delle urla disperate. Ma l'aquila non si fermò e con pochi colpi d'ala salì ancora più in alto divenendo ben presto una macchia nel cielo.

Il giorno dopo mi recai nel mio rifugio, subito dopo mezzogiorno, disposto ad attendere a lungo.

Il piccolo del nido era tranquillo e dava l'impressione di essere nutrito di recente. Improvvisamente lo vidi fremere. Infatti, senza nessun preavviso, l'aquila dorata arrivò e si appollaiò sull'orlo del nido con la leggerezza di un piccolo uccello. Era un bell'esemplare di aquila dorata, dal corpo fulvo, le penne diritte e lucenti, i forti artigli, il grosso becco ed il selvaggio fiero occhio.

Il mio cuore batteva rapidamente, tanto che riuscii con grande difficoltà a piazzare la macchina fotografica.

L'aquila stette nel nido soltanto per 15 secondi, poi con un balzo planò verso l'est, senza un battito d'ali. Sorvegliando il suo andare, con lo sguardo, la vidi giungere fino ad una roccia sulla quale si posò rimanendovi per due minuti, dopo di che riprese il volo e scomparve rapidamente dalla mia vista.

Circa un'ora dopo il piccolo del nido fremette nuovamente e si mise a chiamare a gran voce. Ancora una volta aveva riconosciuto a distanza la madre, ed infatti l'aquila dorata apparve ad ali spiegate e si posò sul bordo del nido. Vidi che nel suo becco era un grosso pezzo di carne tagliata di fresco che lasciò cadere nel nido. Poi, afferrò con gli artigli i resti del coniglio sparsi il intorno e cominciò con alte grida a mangiarli.

Lo stesso spettacolo veniva offerto dall'aquilotto che strillando, inghiottiva la sua porzione di carne.

Il pasto durò 12 minuti e fini improvvisamente come ad un segnale. Altrettanto improvvisamente, mamma aquila balzò dal nido e con grandi colpi d'ala prese lo slancio dal sommo della roccia e scomparve tosto nel cielo.

Nelle di attesa passai altri giorni ed altre notti nel mio nascondiglio, sorvegliando e fotografando le aquile. Vidi l'aquilotto crescere rapidamente, vidi spuntare ed apparire in tutta la loro bellezza le penne delle sue ali; in una parola il pulcino del nido divenne giorno per giorno sempre più simile ai suoi genitori.

Fortunatamente il tempo era costantemente avverso e ciò rendeva le mie scalate, già difficili, sempre più pericolose.

Durante l'ultima ascensione, sebbene vi fosse luce incerta, potei vedere che non vi era più l'aquilotto nel nido, ma che nei pressi di questo due grossi rapaci con le ali spiegate, e la coda distesa, volavano in larghi cerchi attorno al picco montuoso: l'aquila madre ed il suo rampollo divenuto ormai adulto.

L'avventura dell'aquila dorata era terminata.

Enrico J. Hosking

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Trasferimenti in s. p. e. per merito di guerra: Calvitari, tenente cavalleria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra. «Valoroso ufficiale, già volontario in Libia, partecipava ad una serie di importanti cicli di polizia in Etiopia, distinguendosi per raggio ed avvedutio impiego del proprio reparto e per alto sentimento del dovere. A monte Tigh, accortosi che un forte nucleo di ribelli tentava di attaccare il fianco sinistro delle truppe che affluivano per l'attacco dell'altura, di sua iniziativa e con intuito del momento, spostava una sezione di armi automatiche e riusciva, con preciso ed efficace fuoco a stroncare l'attacco nemico fin dall'inizio. Durante la marcia dello squadrone sul nemico in ripiegamento, lo precedeva mantenendo alla testa della rimanenza del proprio reparto». - A. O. I., aprile 1937-XV - marzo 1938-XVI.

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali fuori quadro: Generale di Corpo d'Armata Jonata: gli è conferito il grado di generale di Corpo d'Armata decorrente per il comando d'Armata. — **Arma di Fanteria.** Rusle sostituito: Sottotenenti promossi tenenti ed anzianità: Mazzucca Gal, Cesarotti, Riggio, Usai, Grana, Cantoia, Miana, Avolio. **Ruole mobilitazione.** Primo capitano Morgantini promosso maggiore. **Ruole ufficiali a disposizione.** Sottotenenti promossi tenenti ed anzianità: Fiorentini, Avallone, Verani, Nocera, Bandini, Caravelli, Pota. — **Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria. Arma di Fanteria.** Tenente colonnello Grassi è promosso a scelta ordinaria colonnello. I seguenti maggiori sono promossi ad anzianità: tenenti colonnelli: Marini, Cicipelli, Perugini. I seguenti capitani sono promossi ad anzianità: maggiori: Ravagli, Santamia, Fiesani, Prudenza, Roccizzo, Di Natale, Zattoni, Lo Presa, Montalto, Serra, Arnoldo, Matteo, Alletta, Martelliai, Tassara, Lapenna, Micozzi, Volo, Sgroi, Cassese, Giannotti, Gatti.

Gli italiani in Francia e gli obblighi militari

Un comunicato dell'Ambasciata a Roma

Roma, venerdì sera.

Secondo le istruzioni del suo Governo, l'Ambasciata di Francia presso il Quirinale comunica quanto segue:

«Da certe voci propalate all'estero, e specialmente in Italia, si potrebbe credere che gli italiani in età di portare le armi e residenti in Francia sarebbero costretti ad obblighi militari.

«L'Ambasciata di Francia può asserire che tali voci non sono esatte.

«Gli stranieri, e specialmente i cittadini italiani, giusta le disposizioni della convenzione franco-italiana di stabilimento del 3 aprile 1930, non sono tenuti in Francia a nessun obbligo di servizio militare personale, nè a nessuna prestazione militare di carattere personale.

«Benchè un decreto legge in data del 12 aprile '39 stabilisca certe prestazioni per alcune categorie di stranieri, dette disposizioni, che non prevedono d'altronde, nè in tempo di pace nè in tempo di guerra, nessun obbligo di leva o di incorporazione nelle formazioni militari, sono applicabili ai soli stranieri che si valgano della qualità di rifugiati e sono ammessi al beneficio del diritto di asilo».

Gli assegni familiari ai ferro-tranvieri

Una importante precisazione

Roma, venerdì sera.

La decisione adottata l'altro ieri in sede ministeriale tra le Confederazioni degl'Industriali e dei Lavoratori dell'Industria per la corresponsione degli assegni familiari per la moglie e per i genitori a carico dei ferrotramvieri e dei lavoratori dipendenti da aziende industriali municipalizzate dell'acqua, gas, elettricità, assume una particolare importanza, che certamente è stata subito avvertita dai 50 mila lavoratori addetti ai servizi ferrotramviari e dalle altre maestranze interessate a questa provvidenza.

Infatti, durante la [illegible] della questione, si era prospettata la possibilità, da parte delle aziende, di accantonare tali assegni nei confronti dei lavoratori che godono di residui di caroviveri o d'indennità di carattere contrattuale per la moglie e per i genitori a carico. Coll'accordo raggiunto, invece, si è riconosciuto che, data la particolare finalità economica degli assegni famigliari [illegible] istituiti, questi dovranno essere corrisposti ai lavoratori a prescindere da caro-viveri o da indennità di famiglia della stessa natura e che essi percepiscono in virtù di contratti collettivi.

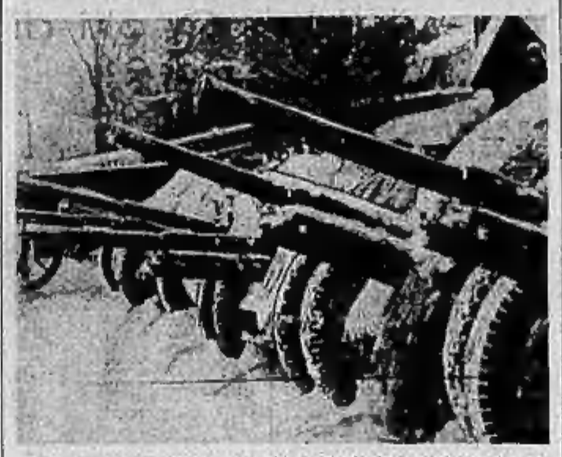
Merita di essere rilevato il fatto che la corresponsione degli assegni dovrà avere inizio a partire dalla data della prima decorrenza degli assegni famigliari stipulati con l'accordo interconfederale del novembre scorso, cioè gli assegni concordati l'altro ieri per i ferrotramvieri e per gli altri lavoratori avranno decorrenza dal primo periodo di paga successivo al novembre scorso per i lavoratori retribuiti a settimana od a doppia settimana, e dal 1° dicembre scorso per i lavoratori retribuiti a quindicina, a mese od a periodi diversi.

Tre case nel Trentino distrutte dal fuoco

Trento, venerdì sera.

Un violento incendio, scoppiato la scorsa notte a Vigolo, ha distrutto tre case [illegible] ai relativi stalle e alle scorte agrarie. Numerose persone si trovano senza tetto e i danni ammontano a 180 mila lire.

Abbandonati dai russi



Un buon numero di cannoni abbandonati dalle disfatte truppe russe nella regione di Salla.

La fine del veliero "Giulio B.,,

La dolorosa odissea dei naufraghi fra il mare in tempesta

L'eroica morte del capitano e del motorista I loro cadaveri ritrovati fra le montagne della Sardegna - L'unico superstite salvato dopo 48 ore

Viareggio, venerdì sera.

L'unico superstite dei nove uomini di equipaggio del motoveliero viareggino *Giulio B*, di 350 tonnellate, scaraventato com'è noto dalla tempesta contro un banco roccioso delle Bocche di Bonifacio, presso l'isola di Caprera, che era stato raccolto svenuto e semisommerso sullo scoglio delle «Biscie» dove era rimasto aggrappato per due notti e quasi due giorni, ha potuto lasciare l'ospedale.

Frattanto, a cinque giorni dal sinistro, le affannose ricerche hanno portato al rinvenimento sulle montagne deserte e selvose di Capo Ferrato dei cadaveri del comandante del bastimento cap. Bertacca Carlo, di anni 62, e del primo motorista Donnamaria Alfredo, di 27 anni. Questo fatto ha dell'impressionante. Appare verosimile che quando il bastimento nella notte andò a cozzare, sospinto dal vento e dal mare, contro l'isoletto delle «Biscie» la ciurma dovette trovarsi raccolta a poppa, presso il timone, come sempre avviene durante i temporali. Nelle tenebre della notte e nella spaventosa furia del mare, ognuno deve avere subito un proprio destino.

Così si spiega come il secondo motorista si trovasse lanciato sullo scoglio che ha costituito la sua miracolosa salvezza, come la salma del marinaio Mallegni Leone, di 32 anni, sia stata raccolta sulla spiaggia di Lucia di Vacca presso Caprera e come il capitano ed il Donnamaria, trovatisi forse fra le mani un rottame oppure [illegible] per quasi un chilometro tra le ondate impetuose abbiano potuto toccare terra. Qui ritrovatisi, è probabile che essi abbiano iniziato affannose ricerche dei compagni fra la scogliera finchè, sempre nella notte, nell'ansia di trovare soccorsi o dare l'allarme si siano mossi alla ricerca di qualche posto di guardia, o di qualche casolare. Nella zona deserta essi hanno dovuto superare gole e burroni finchè, provati dalla stanchezza, dalla fame e dal freddo intenso, sono caduti privi di forza senza più rialzarsi.

Morte eroica quanto terribile sulla trincea del dovere e del lavoro come tutti gli altri componenti l'equipaggio periti nei gorghi del mare. Le due salme trovate presso la località Farcadda sono state trasportate a Maddalena e col motopeschereccio *Minocchio*, appena esperite le pratiche necessarie, saranno trasportate a Viareggio, dove il lutto che ha colpito la gloriosa marineria ha destato unanime profondo cordoglio.

Un palombaro della R. Marina ha già effettuato diverse immersioni sul luogo del sinistro nella vana ricerca dei corpi degli altri cinque scomparsi che sono il nostromo Bertacca Glauco, di anni 25, i marinai Balderi Cesare, di anni 44, Lippi Giovanni, di anni 20, Lazzeri Cesare ed il giovanotto Ghiselli Fiorio, di anni 18, cognato del Bertacca Glauco e che era al suo primo viaggio.

IL FREDDO IN ITALIA

Zero gradi a Roma

Roma, venerdì sera.

Si ha da Rocca di Papa che ieri sera si è avuta una nuova discreta nevicata. La montagna di Monte Albano troneggia candida e i monti che le fanno corona sono anch'essi vestiti di un manto invernale.

La temperatura è sotto zero. La tramontana è pungente. Anche nell'Urbe, a vedere il termometro, ieri pareva che le intenzioni fossero serie. Sette gradi di temperatura massima nella giornata, e poi tre, e poi zero a mezzanotte.

— 14 a Postumia

Trieste, venerdì sera.

Dopo la [illegible] di neve la città va lentamente assumendo il suo aspetto normale, mentre squadre di spalatori ripuliscono vie e piazze. Sull'altipiano, però, continua a nevicare. Così a Postumia, ove si registrano 14 gradi sotto zero.

Tre gravi cadute per la neve a Milano

Milano, venerdì sera.

Il cinquantaseienne Arnaldo Cremonesi, abitante in via Borsieri 35, è scivolato in via Comune Antico ed ha riportato la frattura della gamba sinistra. La sospetta frattura del femore destro ha invece riportato Giulia Ogniben, di 51 anni, cadendo a terra.

Infine è stata trasportata all'ospedale, anch'essa con la sospetta frattura della gamba destra, la cinquantatreenne Nicolina Pugliesi, caduta per la neve gelata mentre percorreva via Palla.

I benemeriti della terra

Gli agricoltori piemontesi premiati nei vari concorsi

Roma, venerdì sera.

Ecco l'elenco dei vincitori appartenenti alle province piemontesi delle gare nazionali del quinto Concorso del grano e dell'azienda agraria, del Concorso nazionale di frutticoltura, del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, del Concorso nazionale fra i dirigenti e gli impiegati di aziende agricole per l'incremento e l'allevamento autarchico della produzione, della gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco e del concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione delle bietole da zucchero.

Quinto Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria - Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano - Categoria grandi aziende: Testone Zaverio (Alessandria), produzione media conseguita: quintali 39,85 per ha. (media della zona quintali 24,38); varietà adottata «Damiano Chiesa»; premio L. 10.000.

Categoria medie aziende: Bertino Marziano Giuseppe e Lorenzo, Savigliano (Cuneo), produzione media conseguita q.li 53,33 per ha. (media della zona q.li 32,50); varietà adottate: «Damiano Chiesa», «Villa Glori», «San Giorgio»; premio L. 6.000.

Categoria piccole aziende: Capellino Giuseppe, Savigliano (Cuneo), produzione media conseguita q.li 54,16 per ha. (media della zona q.li 32,50); varietà adottata: «Damiano Chiesa»; premio lire tremila.

Sezione per la razionale sistemazione dei terreni - Categoria grandi aziende: Fregonara Mario, Novara, superficie abbisognevole di sistemazione ha. 50,7850, superficie sistemata ha. 50,7850; premio L. 10.000.

Cat. medie aziende: Allamandi Giuseppe, Rivalta (Torino), superficie abbisognevole di sistemazione ha. 47,98, superficie sistemata ha. 47,98, premio L. 6000.

Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata: Ricagni Francesco, Castelnuovo Bormida (Alessandria), produzione media di granoturco conseguita q.li 73,81 per ha. (media della zona quintali 15), premio L. 10.000.

Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'allevamento del bestiame - Categoria grandi aziende: Mascheni Maria Virginia e Guglielmo, Mombello Monferrato (Alessandria), carico unitario di peso vivo iniziale quintali 3,55; carico unitario di peso vivo al termine del Concorso q.li 7,36; premio L. 10.000. — Categoria medie aziende: Luparia Pietro, Casale Monferrato (Alessandria), carico unitario di peso vivo iniziale q.li 0; carico unitario di peso vivo al termine del concorso q.li 12,40; premio L. 6.000. — Categoria piccole aziende: [illegible] Camillo, Castelnuovo (Asti), carico unitario di peso vivo iniziale q.li 0,47; carico unitario di peso vivo al termine del concorso quintali 10,4; premio L. 3.000.

Concorso nazionale di frutticoltura. — Cat. grandi frutteti industriali: Angelini Giulio e Cornelio, Mazzè (Aosta). Premio lire 35.000. - Cat. piccoli frutteti industriali: Calissano Luigi e Carlo, Asti. Premio L. 15.000 e premio di L. 1000 istituito dalla città [illegible] ride.

X Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti: Ciocca don Giovanni, contrada di Camerana (Cuneo). Premio L. 1000.

IV Gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco. — Cat. coloni e mezzadri: Parola Angelo, Portacomaro (Asti). Premio L. 3000. - Cat. salariati: Marengo Stefano, Bra (Cuneo). Premio L. 3000.

Tutti i suddetti riceveranno il premio loro assegnato dalle mani del Duce nella solenne cerimonia del 21 corrente nel Teatro Argentina di Roma.

Alle Assise di Como

Riduzione di una condanna per tentato omicidio

Como, venerdì sera.

La nostra Corte d'Assise ha discusso un processo, qui rinviato dalla Suprema Corte di Cassazione, per giudicare limitatamente alla eventuale applicazione del beneficio della provocazione, tale Enrico Gennari che, per tentato omicidio in persona di Jole Fallani, era stato condannato dalla Corte d'Assise di Milano alla pena di anni 6 di reclusione. La Corte, sentita la difesa, applicando la diminuente della provocazione, ha ridotto la pena del Gennari ad anni 4 e mesi 4 di reclusione, disponendo la di lui assegnazione, a pena espiata, in una casa di cura o custodia per almeno un anno, alla libertà vigilata per un anno e all'interdizione dai pubblici uffici per anni cinque.

Dopo aver abbattuto 12 paracarri un'auto si rovescia

I passeggeri illesi

Verbania, venerdì sera.

Un [illegible] incidente stradale, che per un vero miracolo non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto ieri sera, sull'imbrunire, in regione Cabianca. Un camioncino con a bordo tre persone di Verbania-Intra, per cause imprecisate, è sbandato verso il ciglio della strada sfuggendo al controllo del guidatore. Nella sua folle corsa, il camioncino ha sradicato una dozzina di paracarri sovvertendosi poscia nella cunetta.

Gli automobilisti, rimasti pressochè illesi ma prigionieri sotto la macchina, riuscirono dopo non pochi sforzi a togliersi dalla critica posizione.

UNA BANDA SPECIALIZZATA

Quattordici denuncie a Sestri Ponente per furto e ricettazione

Sestri Ponente, venerdì sera.

Numerose denuncie per furti compiuti nei dintorni del Sestrese di zinco di rame delle linee telegrafiche, portalampade di bronzo ed altri oggetti asportati dal cimitero, e per altre imprese del genere presso chiese e privati, erano pervenute all'autorità competente, la quale dopo attive indagini ha arrestato tali Mario Giuda fu Achille, pregiudicato, ed Ennio Mascarenoni di Savona, parentesi, disoccupato, ed ha denunciato a piede libero Giovanni Ragnoni di Dino, Davide Porto, Marino Mastropasqua di Nicola, Guglielmo Magueri fu Corrado, Nicola Cavaliere di Giovanni, Aldo Scovoli di Agostino, Raimondo Cherchi fu Angelo e Renato Bonani fu Giovanni, quasi tutti da Sestri. Essi sono imputati, oltre che di furto aggravato, di associazione a delinquere.

Numerosa refurtiva è stata sequestrata presso tali Attilia Dagnino, di 47 anni, e Lazzaro Dagnino, di 25 anni, da Pegli; Violetta Rozzani di Stefano, di 36 anni, e Alberto Dagnino, da Sestri, i quali sono stati denunciati a piede libera per ricettazione dolosa.

PASTIGLIE REGINA

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare la somma medesima sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (24

UN INGENUO

Dopo aver perduto 7000 lire si accorge di essere stato truffato

Cuneo, venerdì sera.

Caduto nella rete tesagli da due individui castalmente conosciuti nella nostra città: certi Maurizio Molokoff, d'anni 33, da Caraglio, e Bartolomeo Porro, d'anni 38, da Farigliano, entrambi pregiudicati, nonchè d'un terzo rimasto per ora sconosciuto, tale Mario Martini, di anni 36, abitante a San Defendente di Cervasca, ha consentito a giuocare con essi, perdendo regolarmente in varie volte 7 mila lire.

Accortosi finalmente della truffa, ne ha fatto denuncia alla Questura che ha proceduto all'arresto dei due lestofanti, mentre ricerca attivamente il terzo complice che veniva chiamato «l'americano». E' stata pure denunciata tale Celestina Brondello, d'anni 51, proprietaria dell'esercizio di Cuneo, in cui i tre avevano palato, con giuochi d'azzardo proibiti,... il loro pollo.

CON UN' ACCETTA

Si lancia sull'avversario e gli mozza quasi una mano

Como, venerdì sera.

In un'osteria di Pognana, l'altra sera, per motivi futilissimi, è scoppiata una rissa tra il muratore Gildo Galimberti di Paolo, di anni 21, che spalleggiava il vecchio padre, e tale Luigi Romano, pure del luogo. Il Romano, ad un certo punto, perso il lume della ragione, afferrava un'accetta e si scagliava sul giovane Galimberti che colpiva in modo grave alla mano sinistra e poi contro il Galimberti padre che rimaneva ferito, fortunatamente in modo lieve, al collo. Il giovane Galimberti doveva essere prontamente trasportato al nostro ospedale perchè, dalla mano quasi troncata, egli aveva perduto sangue in tale abbondanza da essere allo stremo delle forze.

Una casa in subbuglio per gli schiamazzi di una ubriaca

Verbania, venerdì sera.

Ieri notte, a Gravellona-Toce, gli inquilini di un grandioso caseggiato sono stati svegliati dalle urla di una donna che pretendeva di essere alloggiata.

Le proteste degli inquilini, anzichè intimorire la strana donna, la resero più furibonda e solo l'intervento di una guardia notturna potè metter fine all'indiavolato baccano. La schiamazzatrice, certa Anna Teresa Petrini, d'anni 36, da Valstrona, un'impenitente ubriacona, venne tratta in arresto dai carabinieri e passata alle Carceri di Omegna.

La novella di "Stampa Sera,,

Il rifugio

La vecchia casa fu venduta ed i vecchi partirono per la città. Aveva date tante preoccupazioni quella vecchia bicocca: muri da rattoppare, soffitti da puntellare, pavimenti da rinforzare, tegole consunte da cambiare; oppsi la facciata imporrita dall'acqua che ogni anno aveva bisogno dell'imbiancatura, le persiane dal legno corroso che minacciavano sempre d'essere strappate dal vento. Mai un minuto di tregua; i muratori non facevano a tempo a finire da una parte che bisognava ricominciassero dall'altra.

Che sollievo era stato aver trovato finalmente un compratore, e che compratore! L'aveva pagata sei volte quello che era costata, e l'aveva presa così, come si trovava, senza chiedere altri lavori.

I vecchi, coi biglietti da mille in tasca, se n'erano andati felici. Era come se uscissero da un incubo. Avrebbero avuto alla fine una casetta moderna, pulita, raccolta. Poche stanze coi pavimenti lucidi, la carta alle pareti, le persiane verdi, una cucinetta linda ed assestata. E non avrebbero dovuto più angosciarsi per quel pezzo d'orto insalvatichito, ove gli alberi, cresciuti troppo in fretta, sembrava fossero in perpetua battaglia per contendersi il terreno palmo a palmo.

Ormai i ragazzi erano grandi ed ognuno di loro aveva presa la sua strada. Alla vecchia casa non facevano ritorno che una volta all'anno per qualche giorno in estate. E in quei brevi soggiorni non facevano che disprezzarla. Dicevano ch'era vecchia, cadente, senza comodità. Come potevano trovarci bene loro che abitavano in appartamenti signorili nelle grandi città! Sembrava quasi che quelle brevi visite fossero un immenso sacrificio imposto dall'amor filiale. Però scorrazzavano beati nell'orto e si compiacevano dell'abbondanza di frutti del vecchio fico, delle superbe dimensioni delle albicocche, della sterminata raccolta delle susine.

Si soffermavano sotto le pergole d'uva a contarne i grappoli che già penzolavano ricoperti d'una leggera patina di verderame. La vendemmia era sempre andata bene, e che uva squisita! Tutte piante selezionate, venute dalla Liguria e cresciute con la cura meticolosa riserbata alle cose preziose.

Quando girellavano per l'orto era tutto un rifiorire di ricordi, in ogni angolo giaceva sepolta un'ora della loro vita, in ogni recesso di quel vasto terreno erano disseminati i momenti più felici della loro esistenza.

E in quella vecchia casa cadente, ove d'inverno il gelo penetrava nelle stanze, e d'estate il calore soffocante la tramutava in fornaci, non vi era un sol punto che non risvegliasse un attimo di vita passata.

La sorte era stata bella per loro che staccatisi ad un tratto dalla famiglia avevano saputo trovare il proprio cammino e s'erano gettati nella lotta per l'esistenza con l'entusiasmo pieno degli esseri forti. Erano uomini dal cuore saldo, che non covavano vecchi rimpianti inutili. Forse non si voltavano nemmeno a guardare il passato. La lotta era così bella, così piena, così attraente che assorbiva ogni loro facoltà. Chi sosta per guardare indietro è superato dagli altri, e solo chi non ha più forza per lottare prova soddisfazione nel rivangare il passato.

Soltanto in quelle brevi visite, tornando alla vecchia casa, rivivevano gli anni della prima età. E ricordavano le speranze, le angosce, gli scoramenti giovanili. Per quanto la disprezzassero essi l'amavano la vecchia casa, l'amavano, perchè la vita era stata generosa con loro, perchè tutto ciò che in essa avevano avidamente sognato s'era di giorno in giorno presentato a portata delle loro mani. Per essi non era soltanto il bisogno di rivedere i genitori, ma la necessità di togliersi per qualche tempo ad uno stato continuo di pressione, che li faceva tornare puntualmente ogni anno d'estate nella vecchia casa sbocconcellata e abilenca. Era il loro museo di ricordi, il loro rifugio tranquillo ove l'alba pareva riportasse i vecchi giorni della fanciullezza. Nati da stirpe contadina avevano sentito istintivamente l'attrazione per la terra e s'erano dedicati da ragazzi a quel pezzo d'orto abbandonato ed incolto con un semplice ma tenace entusiasmo.

Era uno sterpeto impraticabile ricoperto di ortiche ove soltanto un vecchio fico frunzuto ostentava l'opulenza delle sue chiome a testimonianza di giorni migliori.

Tutti gli alberi che intrecciavano [illegible] disordinatamente i loro rami, formando una volta verde quasi impenetrabile ai raggi del sole, erano stati piantati da loro. Ne avevano messi tanti, uno vicino all'altro, senza pensare che un giorno si sarebbero contesi il suolo con le radici e l'aria con i rami. Ma erano così piccoli allora! Chi poteva credere che sarebbero cresciuti tanto in fretta! Li conoscevano uno per uno e li avevano curati sempre come delicate creature umane. Ogni primavera si compiacevano del loro sviluppo, ed i primi frutti che avevano dati erano stati salutati come avvenimenti d'eccezione.

Davanti a casa avevano tentati i loro primi esperimenti di giardinaggio. Quattro aiuole limitate dai sassi, piene anch'esse alla rinfusa di piante. Rose, gerani, robinie, gelsomini, dalie, margherite, persino dei girasoli. Quando arrivava l'epoca della fioritura divenivano quattro enormi cuscini profumati, ricoperti di colori smaglianti.

Quella selva disordinata e selvaggia di verde, quel mescolarsi confuso di frutti e di fiori avevano finito per assumere uno speciale carattere. Non vi era mai da richiamarne alla mente l'idea di un orto o di un giardino, ma, con tutta quella esuberanza di vegetazione sembrava quasi volesse dare la misura esatta della immensa potenza della natura.

Per questo i ragazzi, nonostante il disprezzo che ostentavano, ritornavano contenti ogni anno, ed appena giunti, si recavano nell'orto a salutare gli alberi come vecchi amici fedeli. Ed ogni volta per loro era la giovinezza che tornava, la spensierata giovinezza trascorsa allegramente e di cui avevano la vivente testimonianza nelle piante dell'orto così vive, vegete, gagliarde. Sembrava quasi che la loro giovinezza fosse ancora legata indissolubilmente alla loro vita. Forse non avrebbe potuto aver fine prima che anche gli alberi che avevano piantato su quel terreno non si fossero inariditi.

La vendita della casa che per i vecchi era stata una grande gioia e la fine di tutte le loro preoccupazioni, fu accolta tristemente dai ragazzi. Senza quel breve periodo di vacanze nel rifugio della loro prima giovinezza sentivano qualcosa che si spezzava definitivamente. Era la gioventù che si allontanava, la gioventù che solo quel rifiorire vivo di ricordi aveva mantenuto artificialmente in piedi, mentre forse non esisteva già più da tanto tempo!

Tito Dara

Anno 74 — Venerdì 19 Gennaio 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 17

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

I neutri e i belligeranti

La posizione degli Scandinavi
secondo i rilievi parigini

Curiosità per l'atteggiamento della Bulgaria - L'azione di Mosca nei Balcani

Parigi, venerdì sera.

Attrarre i neutri nel proprio campo: ecco il compito a cui si dedica con grande impegno ciascuna delle due parti belligeranti. Pertanto l'evoluzione dei Paesi neutri viene seguita a Berlino, nonchè a Londra e a Parigi, con vigile attenzione.

Non vi è di che stupire che i giornali parigini esaminino da vicino ciò che si dice e ciò che si fa nei Paesi scandinavi.

Svezia e Norvegia

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Svezia hanno dichiarato l'altro ieri davanti al Parlamento che la Svezia stessa aiuterà la Finlandia, però entro i limiti consentiti dalla neutralità. Il che significa — secondo l'interpretazione dell'*Oeuvre* — invio di volontari e di approvvigionamenti, vendita di materiale da guerra, libero passaggio ai soccorsi stranieri; ma non tranuito di truppe belligeranti e neppure punti di appoggio in territorio svedese a degli Stati che volessero schierarsi apertamente a fianco della Finlandia.

«La decisione — afferma l'Oeuvre — è molto grave poichè essa può rendere inoperante il contributo dell'Occidente, necessariamente subordinato alla politica svedese e norvegese».

Anche l'*Ere Nouvelle* non è soddisfatta della politica svedese. Il giornale rileva che il Ministro degli Esteri Gunther è caduto nel suo discorso al Riksdag in contraddizioni, proclamando una solidarietà completa del suo Paese con la Finlandia e dichiarando poi che la Svezia doveva conservare la sua neutralità rigida e in qualsiasi evenienza. Su quest'ultimo punto è stato ancor più categorico il Presidente del Consiglio.

L'*Ere Nouvelle* rileva che le difficoltà in cui si dibattono parecchi Stati neutrali, costituiscono veramente il dramma della loro esistenza. Ma il giornale preferirebbe che essi non si ostinassero a tenersi in una posizione equivoca, allo scopo di trarre dei vantaggi dalle simultanee loro relazioni con il diavolo e l'acqua santa.

Secondo l'*Oeuvre*, il Kremlino avrebbe motivo di essere soddisfatto dei suoi rapporti con la Bulgaria, in quanto che esso avrebbe ottenuto accordi con il Governo bulgaro sulle relazioni russo-turche. Una delegazione militare russa sarebbe attesa a Sofia, ove sarebbe completata e perfezionata la convenzione aerea. Questa convenzione, firmata in occasione della conclusione dell'accordo commerciale, contempla la creazione di una linea aerea Mosca-Kherson-Sofia, la quale funzionerebbe due volte al mese.

Il Quai d'Orsay aveva fatto censurare la pubblicazione da parte dei giornali francesi, di una dichiarazione ufficiale tedesca che, riferendosi al Libro Giallo, aveva precisato che la Francia, dichiarando la guerra per la Polonia, ha agito in contraddizione con gli impegni che essa aveva assunti.

Il Libro Giallo

Sia in occasione della firma dell'accordo franco-tedesco del 6 dicembre 1938, sia nel corso di una conversazione di von Ribbentrop con l'Ambasciatore francese Coulondre in data 6 febbraio 1939, la Germania — così pretende la dichiarazione tedesca — avrebbe ricevuto dal Governo francese delle assicurazioni di astenersi da ciò che avrebbe potuto disturbare la politica tedesca in Europa Centrale e Orientale.

Il comunicato *Havas*, nello smentire le suddette asserzioni della dichiarazione tedesca, afferma che ai colloqui succennati è stato dato da Berlino un senso totalmente arbitrario.

La dichiarazione tedesca — secondo il Quai d'Orsay — non sarebbe mai stata fatta, se il Libro Giallo francese non avesse avuto un successo senza precedenti. Tale successo è tradotto dall'*Excelsior* nelle seguenti cifre: 235 mila esemplari distribuiti, 30 mila domande da soddisfare e l'afflusso giornaliero di 13 mila domande in media.

Nel pomeriggio il Senato esaminerà il progetto di legge già votato martedì scorso dalla Camera, relativo alla decadenza degli eletti comunisti. La Commissione senatoriale competente si è dichiarata d'accordo con il testo della Camera.

Si attendono però certi risultati, ai fini dell'azione antibolscevica, dalla decadenza dei deputati comunisti. Secondo la *Justice* non è possibile farsi neppure un'idea dell'enorme attività dell'azione bolscevica, ed il *Journal*, pur non rinunciando alla repressione, vorrebbe una propaganda nazionale nelle officine, allo scopo di disintossicare le masse operaie.

F. dal Padulo

Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

Il bollettino di stamane dello Stato maggiore francese dice:

«Nulla da segnalare».

Il comunicato tedesco

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Nessun avvenimento importante».

Violenta requisitoria anti-russa
dell'ex-Ministro svedese Sandler

La minaccia bolscevica alle porte della Scandinavia — La Svezia cadrebbe con una Finlandia russificata

Stoccolma, venerdì sera.

L'ex-Ministro degli Esteri della Svezia, Sandler, ha preso la parola ieri, durante una grande riunione organizzata dalla sezione social-democratica di Stoccolma.

Dopo aver ricordato che a ben sei riprese il Governo sovietico ha dichiarato di «non trovarsi in stato di guerra con la Finlandia», l'oratore ha fatto notare che di fatto, dopo l'accordo concluso fra il Cremlino e il preteso governo di Kuusinen, la Russia sovietica ha iniziato una vera conquista della Finlandia. «Non si tratta, pertanto, per la Russia — ha proseguito l'ex-ministro — di procurarsi soltanto delle basi aeree o navali, ma di bolscevicizzare il Paese da cima a fondo. Il giorno in cui Kuusinen assumesse il potere, la Finlandia e il popolo finlandese cadrebbero in uno stato di schiavitù e la vittoria bolscevica porterebbe il bolscevismo alle frontiere della Scandinavia».

Prendendo in seguito la parola, il redattore capo dei *Socini Demokraten*, Hoegland, ha dichiarato che la guerra russo-finlandese è la guerra più vergognosa che conosca la storia contemporanea. La bolscevizzazione della Finlandia significherebbe la fine del paese democratico e l'avvento di uno stato di barbarie. Nulla rimane oggi in Russia dello spirito rivoluzionario. Il bolscevismo trae con sè il despotismo orientale più spinto. Il regime zarista di Bobrikov in Finlandia era idillico, paragonato a quello che la Finlandia deve attendersi in caso di vittoria dell'esercito rosso.

«E' spaventevole e atroce la tragedia che si svolge sul territorio finlandese», ha gridato ad un tratto Hoegland.

L'oratore ha presentato, in seguito, documenti alla mano, che Stalin si trovava già in contraddizione flagrante con Lenin quando questi nel 1921 scriveva che la Russia era caduta in quello stato di schiavitù al quale voleva asservire tutti gli altri popoli. Stalin si trova anche in opposizione con Carlo Marx, che affermava che un popolo che opprime altri popoli non può essere un popolo libero.

L'oratore si è pronunciato energicamente a favore di un aiuto materiale, morale, finanziario ed umanitario alla Finlandia. «La Finlandia — ha concluso Hoeglund — ha bisogno di volontari combattenti e operai. La Finlandia si batte non soltanto per la propria causa, ma anche per la causa della civiltà occidentale».

La morte del sen. Borah

Washington, venerdì matt.

Il senatore Borah, decano del Senato, il più autorevole parlamentare in fatto di politica estera, è morto in seguito a emorraggia cerebrale.

William Edgard Borah, nato nel 1865 a Fairfield, è stato eletto senatore per la prima volta nel 1906.

Il senatore Borah

Di modeste condizioni, ottenne la laurea in diritto a 24 anni, dopo avere lavorato come garzone di fattoria e di stalla, vaccaro, giornalaio e scrivano in uffici legali. Non potendo comperare i libri di studio, copiò quelli che un amico gli prestò.

Isolazionista convinto, fu avversario di Wilson, di cui provocò la sconfitta nella discussione del Trattato di Versaglia e della Lega delle Nazioni.

Presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri, ha combattuto le modifiche proposte da Roosevelt alla legge sulla neutralità americana.

Accuse di Mosca contro la Svezia
di parzialità per gli inglesi

Berlino, venerdì sera.

Il *D.N.B.* ha da Mosca:

In un articolo intitolato «I fomentatori di guerra vogliono sottomettere la Svezia alla loro influenza», il giornale *La Industrialisatsia* osserva:

«L'imperialismo britannico, dopo essere riuscito a spingere la Finlandia alla guerra contro l'Unione sovietica, cerca ora, per mezzo dei suoi agenti a Stoccolma, di trascinare nel conflitto anche la Svezia. Già da qualche tempo, la Svezia, il più grande e il più ricco dei Paesi scandinavi, attira l'attenzione del blocco bellico anglo-francese, il quale s'interessa della Svezia sia per le ricchezze del suo suolo che per l'importanza strategica della sua posizione geografica. Il prezioso minerale svedese, che in quantità considerevoli viene esportato verso il Reich, costituisce uno degli obbiettivi più importanti su cui gli inglesi vogliono mettere le mani nella loro guerra economica.

«Inoltre, Londra s'illude di potersi stabilire nel Baltico, stanziandosi in qualche porto svedese o forse anche creando una propria base militare nella Svezia meridionale».

Il giornale prosegue constatando come le «proposte insidiose» dell'Inghilterra alla Svezia mirino a indurre questo Paese a intromettersi nel conflitto russo-finlandese. Per raggiungere questo fine l'imperialismo britannico esercita pressioni economiche, servendosi della minaccia del blocco, e la Svezia assume già verso l'Inghilterra un atteggiamento che non corrisponde a quello neutrale che dovrebbe osservare.

«In altre parole — conclude il foglio moscovita — i circoli dirigenti della Svezia cominciano un gioco politico pericoloso».

A Tokio si attende l'inizio delle trattative con gli Stati Uniti

Tokio, venerdì sera.

In un commento sulla politica estera del Giappone il giornale «Hochi Schimbun» mette in rilievo il fatto che gli Stati Uniti e la Russia, temendosi a vicenda, fanno pressioni sul Governo di Tokio, col risultato che i rapporti del Giappone con entrambi quei Paesi soffrono dannose ripercussioni.

Il giornale ricorda che l'Ambasciatore americano, Grew, dichiarò a Nomura, allora Ministro degli Esteri, che gli Stati Uniti erano molto preoccupati per il riavvicinamento russo-giapponese ed aggiunse che questo doveva avere necessariamente influenza sull'andamento dei negoziati commerciali.

D'altra parte i Sovieti cercano di ostacolare la sistemazione dei rapporti nippo-americani e questo atteggiamento favorisce il progredire delle trattative.

Il Ministro degli Esteri Arita, — secondo il giornale, — crede che le questioni fra il Giappone e i due Paesi suddetti possano essere risolte indipendentemente, e senza che si determinino divergenze. Finora non sono filtrate delle discussioni fra Arita e l'Ambasciatore americano, Grew, ma non è da escludere che possano avvenire colloqui prima del 26 c. cioè, prima della scadenza dell'accordo commerciale nippo-americano, che fu denunciato — come è noto — dagli Stati Uniti.

Il "Premuda,, disincagliato

Londra, venerdì mattina.

Il piroscafo «Premuda», di 4427 tonnellate, iscritto al compartimento navale di Genova, che si era arenato sul banco di sabbia di Goodwins nella notte fra il martedì e il mercoledì, è stato disincagliato all'alba di stamane con l'aiuto di due rimorchiatori britannici.

Il felice esito delle operazioni di disincaglio costituisce una brillante operazione marinara, tenuto conto del carico di 6000 tonnellate di carbon fossile che il «Premuda» ha a bordo.

Il "cuore di pollo,, dell'Istituto Rockefeller ha cessato di battere

Parigi, venerdì sera.

Secondo un'informazione del *New York Herald*, edizione europea, si apprende che il famoso «cuore di pollo» che lo scienziato francese Alexis Carrel aveva saputo conservare vivo in una bottiglia per 27 anni, ha cessato di battere. La notizia è stata data dall'Istituto Rockefeller, presso il quale era conservata la bottiglia. Questo cuore, che continuava a battere e che doveva provare la immortalità dei tessuti viventi, era una meraviglia della scienza ed una delle più originali scoperte di Alexis Carrel. Interrogato la scorsa notte a Parigi il dott. Alexis Carrel ha dichiarato di ignorare la morte del «cuore di pollo».

IL FREDDO
—18 in Francia

Bruxelles, venerdì sera.

E' annunciata da Parigi un'ondata di freddo che si è abbattuta sulla Francia. Mentre a Parigi si sono registrati ieri 12° sotto zero, nella Francia orientale il termometro è sceso a 18°. Tutte le comunicazioni sono fortemente ostacolate dalle forti nevicate.

15 gradi sotto zero a Siviglia

Madrid, venerdì sera.

Nella giornata di ieri il termometro si è abbassato notevolmente e in qualche punto sono stati registrate le temperature minime dell'annata. Ad Avila il minimo è stato di — 15°. Anche a Siviglia, dove la temperatura è sempre più mite, il termometro è sceso a 15° sotto zero.

La neve a Lisbona

Lisbona, venerdì sera.

Anche quest'anno il Portogallo sta fronteggiando un rigoroso inverno.

Ieri per la prima volta dopo trent'anni la neve è caduta a Lisbona.

Ospiti di Sanremo

Mentre l'ondata di freddo imperversa su tutta l'Europa, a Sanremo brilla un caldo sole. Nella foto la contessa Thun Hohenstein e il conte Antonio Appony, attualmente ospiti della città rivierasca.

Le frasi del Duce che potranno iscriversi nelle fabbriche e nelle case rurali

ROMA, venerdì sera.

Con suo «Foglio di Disposizioni» n. 40 del 28 dicembre 1939-XVIII il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari Federali provvedano perchè le frasi del Duce, riprodotte sulle pareti interne e esterne delle sedi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti siano perfettamente intonate all'ambiente, in modo da costituire un richiamo diretto ed efficace.

A tal fine il Segretario del Partito ha unito una scelta di frasi del Duce, suddivise secondo il contenuto, in relazione al carattere delle diverse organizzazioni.

Ecco le frasi che riguardano le case rurali e le sedi delle organizzazioni sindacali:

PER CASE RURALI: «Condizione insostituibile del primato è il numero» - «Bisogna essere forti prima di tutto nel numero» - «I popoli che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza» - «Bisogna dare la massima fecondità a ogni zolla di terra» - «Le Nazioni solide, le Nazioni forme sono quelle che stanno poggiate sulla terra» - «Verso la terra debbono volgersi le speranze e le energie dei popoli» - «Gli eserciti si perfezionano combattendo; così avviene dell'esercito rurale italiano» - «La vera fonte, la vera origine di tutta l'attività umana è la terra» - «E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende».

PER FABBRICHE E SEDI SINDACALI: «Il Popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del Popolo» - «Nell'Italia fascista il capitale è agli ordini dello Stato» - «Anche con l'opera quotidiana minuta e oscura si fa grande la Patria» - «Il lavoro è la cosa più solenne, più nobile, più religiosa della vita» - «Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato».

Il Duce riceve le gerarchie di Cortina d'Ampezzo
L'elogio di Mussolini alla fiera italianità della popolazione ampezzana

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto le gerarchie di Cortina d'Ampezzo, accompagnate dal Prefetto e dal Federale della provincia di Belluno. Sono stati letti al Duce due messaggi nei quali la popolazione ampezzana italiana, pura di razza e di lingua, manifestava il suo rammarico per essere stata compresa nella zona mistilingue in seguito all'accordo italo-germanico per l'esodo delle popolazioni alloglotte.

Il Federale ha poi presentato alcuni problemi concernenti lo sviluppo di Cortina in vista dei Campionati del mondo di sci del 1941 e delle Olimpiadi invernali del 1944.

Il Duce, rispondendo agli indirizzi rivoltiGli, ha dichiarato di comprendere il rammarico della popolazione di Cortina della quale ha elogiato la fierissima italianità di razza e di lingua mantenutasi pura attraverso i secoli. Ha quindi dichiarato che tutti i problemi concernenti lo sviluppo di Cortina saranno presi in esame e avviati a soluzione.

Il Duce riceve il presidente dell'O. N. C.

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, camerata Araldo Di Crollalanza, il quale Gli ha presentato i dati relativi alle colture dell'Agro Pontino.

LA FIERA DI TRIPOLI

Le iscrizioni valide per la prossima manifestazione
L'adesione della Germania e della Francia

Roma, venerdì sera.

In una riunione tenuta a Tripoli dal Consiglio autonomo della Fiera di Tripoli, il Presidente Melchiori ha comunicato che, in seguito al decreto di requisizione del quartiere della Fiera emesso dalle autorità governatoriali, la XIV Fiera di Tripoli deve essere rinviata a tempo indeterminato.

Le ragioni che hanno indotto il Governo generale della Libia ad adottare il provvedimento sono state esposte dal presidente dell'Ente al Consiglio ed esse sono apparse così evidenti ed importanti da non ammettere alcuna possibilità di discussione e da consigliare al tempo stesso il riconoscimento della ineluttabilità del provvedimento adottato.

La manifestazione, a seconda delle circostanze, potrà realizzarsi entro il corrente anno od in occasione della prossima stagione fieristica.

Il Presidente ha comunicato al Consiglio che per la XIV manifestazione erano stati regolarmente firmati i contratti con numerosi enti e società. Tali contratti hanno valore per la XIV Fiera, in qualunque tempo essa abbia luogo.

Per quanto si riferisce alle partecipazioni estere, Melchiori ha comunicato che la Germania aveva anche per quest'anno confermato la propria partecipazione alla Fiera di Tripoli, mentre lo stesso Governo francese aveva sollecitato il Commissario della Fiera residente a Parigi a produrgli le offerte per la partecipazione alla Fiera di Tripoli. Deve dunque ritenersi che, se la Fiera fosse stata inaugurata quest'anno, anche la Francia sarebbe stata nuovamente presente. Le stesse trattative erano anche in corso con le ditte di Malta, che già avevano partecipato l'anno scorso e poteva dirsi anche assicurata la partecipazione della Camera di Commercio, Agricoltura ed Arti di Tunisi.

28 anni di reclusione agli assassini di Oseppo

Trieste, venerdì sera.

E' stata oggi presa in esame presso la nostra Corte d'Assise un'interessante causa a carico di Teresa Peizetta di Umberto, di 24 anni; Eugenia Pittini di Giovanni, di 24 anni, e Antonio Solida, di 24 anni, la prima due dimoranti a Oseppo e il terzo a Tuglie (Lecce), imputati di correità in omicidio doppiamente aggravato, per avere, la notte del 17 agosto 1937 in Oseppo, cagionato la morte di Sante Baracchini, nonchè di rapina aggravata per avere depredato il cadavere stesso dei gioielli e del denaro, nonchè, infine, di aver commesso un furto nell'abitazione della vittima. I tre imputati, il 13 giugno 1938, erano già comparsi davanti alla Corte di Assise di Udine la quale, in seguito alle risultanze di causa, li riteneva colpevoli di omicidio aggravato e premeditato e di furto aggravato e li condannava di conseguenza alla pena dell'ergastolo. Contro la sentenza ricorreva, però, la difesa per insistenza dell'aggravante della premeditazione e per avere gli assessori escluso la attenuante della provocazione. In seguito, la Corte di Cassazione ha accolto i motivi del ricorso, annullando la sentenza di Udine e rimettendo gli atti alla nostra Corte d'Assise per la rinnovazione del processo. Gli imputati sono stati tutti e tre condannati a 28 anni di reclusione e a 5 mila lire di multa, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

I contributi dei professionisti al Partito
e la loro riscossione

Roma, venerdì sera.

In sede di discussione dinnanzi al Senato del Disegno di Legge relativo all'accertamento e riscossione con unica procedura di contributi dovuti dalle categorie professionali, all'art. 3 è stata fatta la seguente aggiunta: «I contributi richiesti alle categorie professionali dal P.N.F., nella misura da stabilirsi con decreto del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro Segretario del P. N. F. e col Ministro per le Finanze, saranno riscossi con la denominazione: «Contributi per il P. N. F.», unitamente ai contributi sindacali e con le modalità per essi prescritte.

«Il gettito del contributo stesso sarà devoluto al Direttorio del P. N. F.».

Per gli impiegati del gas

Notevoli migliorie sancite dal nuovo contratto di lavoro
I contributi di previdenza - Un aumento di compensi - Le indennità

Roma, venerdì sera.

In questi giorni sono state definite a Torino le trattative in sede federale per l'adeguamento del contratto collettivo nazionale di lavoro per impiegati delle aziende del gas, in base a quanto disposto dall'art. 32 del contratto nazionale di lavoro per gli impiegati dell'industria.

Hanno assistito alle trattative i rappresentanti di categoria delle province di Roma, Milano, Torino, Venezia e Firenze. Dopo ampia e cordiale discussione, sono stati aggiornati gli articoli del contratto in vigore per gli impiegati gassisti, stipulato il 19 dicembre 1928-VII e relativi ai seguenti aspetti di rapporti di lavoro: assunzione e periodi di prova; passaggio da operaio ad impiegato; passaggio da impiegato dall'uno all'altro servizio; lavoro straordinario; riposo settimanale e giorni festivi; retribuzione 13ª mensilità; congedi annuali; trattamento di malattia e tutela della maternità; trasferte e trasferimenti; alloggio; licenziamenti per motivi non disciplinari e trattamento economico relativo; benemerenze nazionali.

Le nuove clausole migliorano nettamente nella dizione e nella sostanza le clausole sostituite, acquisendo agli impiegati gassisti le formulazioni più complete del contratto nazionale degli impiegati dell'industria.

Le anzianità convenzionali per le benemerenze nazionali sono state riconosciute a tutti gli effetti contrattuali.

Per quanto si riferisce al trattamento di liquidazione e di quiescenza è stato stabilito che i contributi a carico delle aziende fossero elevati al 12 per cento della retribuzione globale mensile di ciascun dipendente impiegato per le aziende che attualmente corrispondono a proprio carico un contributo previdenziale del 6 per cento dello stipendio nominale ed al 13 per cento della retribuzione globale mensile di ciascun dipendente impiegato per le aziende che corrispondono un contributo previdenziale del 10 per cento dello stipendio nominale.

I contributi degli impiegati sono fissati rispettivamente nella misura del 5 e del 6 per cento della retribuzione globale mensile.

E' stato inoltre stabilito che a tutti gli impiegati in servizio venga anticipata, con decorrenza dal 1° gennaio 1940, la corresponsione di una mensilità biennale e mezzo, computato sullo stipendio base di inquadramento in aggiunta al normale aumento biennale maturato od in via di maturazione nel biennio 1940-41.

Tale aumento eccezionale sarà conguagliato nella misura di un terzo nei tre aumenti biennali consecutivi al 1° gennaio 1942.

Le Federazioni interessate si incontreranno di nuovo entro la prima quindicina di febbraio per stabilire, d'intesa coll'Istituto Nazionale di Previdenza per i dipendenti delle aziende private del gas, la ripartizione tecnica dei nuovi contributi previdenziali previsti e le prestazioni che per l'avvenire dovranno essere erogate dall'Istituto, come pure per procedere alla revisione della tabella contemplata dall'art. 14 del contratto di categoria in base alle modalità che verranno decise in ordine al conglobamento dell'indennità di carovita sugli stipendi base e nominali.

I COMBATTENTI E IL PARTITO

Quali sono i documenti richiesti per l'iscrizione

Roma, venerdì sera.

In merito alla iscrizione dei Combattenti al Partito, l'Associazione Nazionale Combattenti, rispondendo ad alcuni quesiti formulati dagli interessati, ha precisato quanto segue:

1) Non può essere considerata azione di guerra la partecipazione alla spedizione militare in Alta Slesia per presenziare le operazioni per il plebiscito svoltosi negli anni 1921-1920.

2) I militari mobilitati durante il conflitto italo-etiopico e inviati in Libia o nelle isole dell'Egeo non hanno diritto al riconoscimento della qualifica di combattente.

3) Altrettanto dicasi per i partecipanti alle operazioni di occupazione dell'Albania, a meno che non si tratti di decorati al Valor militare, di feriti o mutilati in conseguenza delle azioni di guerra effettivamente svoltesi in quell'occasione.

Inoltre è previsto che documenti probativi per il riconoscimento della qualifica di combattente sono da considerarsi il brevetto di decorazione al Valor militare, il brevetto di mutilazione o di ferita di guerra, il brevetto di croce di guerra al Valor militare od al merito, il possesso della polizza di assicurazione.

Quando non si può produrre uno di questi documenti, dovrà esibirsi o dovrà richiedersi al Distretto Militare il foglio matricolare o lo stato di servizio, che va esaminato integralmente per desumere, dai dati cronologici in esso iscritti, che il richiedente ha partecipato effettivamente ad azioni di combattimento.

SPORT
SULLE NEVI DEL SESTRIERE
Chierroni trionfa nella prima prova della "Coppa Tre Funivie,,

Sestriere, venerdì sera.

Su di una pista in condizioni di neve quali raramente è dato trovare (l'altra sera erano caduti dieci centimetri di neve soffice e farinosa sul terreno già battuto precedentemente) si è disputata stamane la prima prova della «Coppa Tre Funivie» sul percorso Banchette-Bergata Sestriere, con un dislivello di 800 metri.

Nella gara si sono imposti nettamente i favoriti. Infatti, nella classifica troviamo nell'ordine ai primi posti Chierroni, che ha compiuto una discesa velocissima e regolare senza cadute, Marcellin, il quale è stato ritardato invece da un capitombolo fatto in un tratto che non presentava eccessive difficoltà, e lo svizzero Molitor.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Chierroni (Italia), in 2'8" e due quinti; 2. Marcellin, 2'20" e quattro quinti; 3. Molitor, 2'25" e tre quinti; 4. Paluselli, 2'26" e quattro quinti; 5. Gertsch, 2'27" e un quinto; 6. Colò, 2'28" e un quinto; 7. Bertorelli, 2'29" e un quinto.

I LITTORIALI A CORTINA

Della Beffa-Campadese del G.U.F. di Milano littori di guidoslitta a due

Cortina, venerdì sera.

Il titolo di littore di guidoslitta a due per l'anno XVIII è stato brillantemente vinto dall'equipaggio dei goliardi Della Beffa-Campadese del Guf di Milano. Le ultime due prove in programma per oggi sono state favorite dal tempo ed anche le condizioni della pista, stante la bassissima temperatura, hanno permesso di segnare dei tempi veramente eccezionali.

L'equipaggio di Torino A con Civetta-Francese ha compiuto, nell'ultima discesa, una corsa fulminea, facendo registrare il magnifico tempo di 1' e 52", che è rimasto il migliore effettuato durante queste gare.

Ecco, pertanto, la classifica generale:

1. Milano (Della Beffa-Campadese, littori di guidoslitta equipaggio a due per l'anno XVIII), totale delle quattro prove 6' 12" e 8/10; 2. Roma A (Colabattisti-Rosa) in 6' 18" 6/10; 3. Roma B (Zanuso-Montefusco) in 6' 18" e 4/10; 4. Torino A (Civetta-Francese) in 6' 18" 8/10; 5. Pavia A in 6' 18" 8/10; 6. Milano B in 6' 18" 8/10; 7. Siena B in 6' 21" e 2/10; 8. Siena A in 6' 30" 6/10; 9. Varese A in 6' 31". Seguono quattro equipaggi.

Settecento giovani dei Fasci all'estero a S. Martino di Castrozza

San Martino di Castrozza, venerdì sera.

San Martino di Castrozza ha accolto stamane con la più schietta ospitalità i 700 organizzati della Gioventù Italiana del Littorio residenti all'estero che in questa pittoresca conca disputeranno le gare del sesto Raduno sciatorio e le esercitazioni del primo Raduno di scherma. Ieri sera sono giunte a Trento le squadre provenienti dalla Grecia e dall'Ungheria.

Stamane con i primi treni è arrivato il grosso dei giovani radunisti. Dalla Germania sono giunte le rappresentanze di Vienna, di Monaco di Baviera, Graz, Villacco, Klagenfurt, Stoccarda, Francoforte sul Meno, Colonia e Augusta. Della Francia sono rappresentate quindici città.

Sulla pista di Bardonecchia

L'inizio dei Campionati italiani di pattinaggio

Bardonecchia, venerdì sera.

Questa mattina allo Stadio Littorio hanno avuto inizio i Campionati nazionali di pattinaggio di velocità. La prima gara in programma, quella dei 500 metri, ha visto una lotta vivacissima ed è terminata con la vittoria ex-aequo di Bozzolo Piero e Rigoli Mario, entrambi del Guf Milano.

Ecco le classifiche:

Gara 500 metri - Categoria assoluti: 1. ex-aequo Bozzolo Piero (Guf Milano) e Rigoli Mario (Guf Milano) in 50" 2/10; 3. Perucca Ilillo (id.) in 51" 4/10; 4. Fresia Antonio (id.) in 53" 4/10; 5. Ulcri Guido (id.) in 53" 8/10; 6. Cattò Roberto (Guf Torino) in 55" 8/10. — *2ª categoria:* 1. Pinna Pintor Plinio (Guf Torino) in 54" 2/10; 2. Ciavarino Valerio (id.) in 57" e 6/10; 3. Raverdino Giovanni (id.) in 58" 2/10; 4. Ferrari Davide (Guf Milano). — *3ª categoria:* 1. Celotti Bruno (Guf Milano) in 53"; 2. Carnaroli Ilario in 58" e 4/10; 3. Rusconi Adalberto in 1' 5" e 4/10.

La formazione della Juventus per l'incontro con l'Ambrosiana

Per la partita di Campionato con l'Ambrosiana, che si giocherà posdomani allo Stadio Mussolini, la Juventus annuncia la seguente formazione: Bodoira; Foni e Rava; Depetrini, Viani I. e Varglien II; Ed. Borel II, Gabetto, Capocasale, Bellini.

BORSE

TORINO, 19 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	70 75	S.T.E.T.	132 —
Id. f. m.	70 75	Beni	109 50
Redim. 3½ c	70 —	Marelli	181 50
Id. f. m.	70 —	Isotta	34 75
Rend. 5% n.	92 75	Fiat	353 —
Id. f. m.	93 —	Savigliano	926 —
Redim. 5 n.	93 50	Nebiolo	288 —
Id. f. m.	94 50	I.N.C.E.T.	193 —
B.T.N. 1940	99 70	Moncenisio	205 50
Id. 1941	100 25	Ilva	375 50
Id. 1942 I	99 10	Ansaldo	66 50
Id. 1942 II	98 —	Westingh.	301 —
Id. 1941	98 50	Lane Borg.	100 —
Torino 4,50	106 —	Viscosa	538 50
Id. 5% ('32)	110 —	Valli Lanzo	81 —
Id. 5% ('37)	108 —	Colonfera	241 —
S. Paolo 4%	107 50	F.I.S.A.C.	103 50
Id. 3,50%	103 50	Paramatti	177 —
Miglior. 4%	100 —	Olivetti	199 —
Ferrov. 3%	75 —	C.I.R.	224 —
Id. 3,50%	86 —	F.I.A.T.	172 —
Id. 4,50%	100 —	Schiapparelli	87 —
Elettr. 4,50%	100 —	Mira Lanza	224 50
Id.-Stet 4%	101 —	A.N.I.C.	116 50
Idriaura 4,50	108 —	Rumianca	98 50
Idrolitro 4,50	108 —	Montecatini	307 50
Sinpel 5%	108 —	Talco Graf.	120 —
Ass. Gen.	1040 —	M. Amiata	64 —
Mediterr.	502 —	Montecatini	221 —
Meridion.	—	Acqua Pol.	337 50
Navig. A. I.	545 —	R. Zuccheri	81 50
Torino Nord	124 —	Florio	38 —
Italgas	14 65	Snia	69 75
Sip	69 75	Vetrocoke	69 75
Terni	309 —	Beni Stab.	237 —
M. E.	101 —	Ellico	237 —
Valdarno	220 —	Risanam.	800 —
Merid. El.	350 —	Cartiere It.	130 50
Edison	336 50	Burgo	429 —
Unes	14 90	Fons. Rivia.	124 —

CAMBI: Parigi 51,50; Svizzera 115,05; Londra 78,40; New York 19,50; Belgio 333,50.

MILANO, 19 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 10	Adriatica	223 50
Id. f. m.	93 10	Diaz	409 —
Id. 3,50 c.	72 75	Dinamo	398 —
Id. f. m.	72 75	Edison	334 —
Redim. 5 c.	94 30	Id. privil.	98½ —
Id. f. m.	94 30	Breviglieri	582 50
B.T.N. 1940	99 70	Valdarno	220 —
Id. 1941	100 25	Pirelli ord.	334 —
Id. 1942 I	98 10	Pirelli risp.	90 —
Id. 1942 II	98 —	Sarde	675 —
Id. 1941	98 50	Emiliana	720 50
Torino 4,50	106 —	Edilcino	141 50
Id. 5% ('32)	110 —	Sfi	140 50
Id. 5% ('37)	108 —	Cemp. priv.	250 50
Cotonif. Ven.	108 —	Id. ordin.	108 75
Stabilimento	1800 —	Seso	97 —
Cantoni	220 —	Comacina	69 75
Furlan	—	Rip	181 —
Olona	294 —	Tirso	373 —
Meino	941 —	Viscosa	538 50
Ticosa	1300 —	Meridi. El.	104 —
De Angeli	580 —	Orobia	220 —
Confalt	750 —	Ovesticino	563 —
Linificio	800 —	Romana El.	201 50
Bonsel	660 —	Terni	309 —
Rotondi	1100 —	Ubes	14 50
Tosi	1100 —	Marelli	180 50
Cot. Merid.	513 —	Tensomano	135 —
Un. Manif.	450 —	Tofi	225 —
Garando	780 —	Siai	208 —
Bassi	2061 —	Distillerie	326 50
Targetti	191 —	Erifonia	891 —
F.I.S.A.C.	105 —	Raf. L. L.	800 —
Cascami	103 50	E. Zuccheri	80 —
Bernascani	103 50	Acic	116 50
Cinzillone	108 25	Italgas	14 92
Safa	550 50	Mira Lanza	224 —
Pacchetti	248 —	Cenpreo	681 —
Scotti	38 75	Petroli	18 75
Ansaldo	64 75	Acciai	91 —
Ilva	370 50	Immobil.	18 —
Metall. It.	418 —	Im. Edilizia	22 25
Amiata	64 —	Fondi Rust.	190 —
Montecatini	220 —	Beni Stab.	236 —
Dalmine	104 50	La Milano	73 50
Siele	703 —	Saturnia	78 —
Breda	349 50	Silos Gen.	902 —
Bianchi	151 50	Baroni	97 —
Isotta	33 50	Burgo	429 —
Fiat	556 —	Richard-Ginori	690 —
Reggiane	135 —	Saja	60 —
Piaggio	135 —	Saffa	205 —
Siluriflcio	1300 —	Pirelli It.	1007 —
Ar. Toni	443 —	Pirelli & C.	570 —

GENOVA, 19 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	435 —	Ansaldo A. I.	408 —
Tramways	490 —	Elba	283 —
Cotonificio	280 —	Eridania	560 50
Offic. Elettr.	196 —	Raffin. ord.	980 —
Montevetro	79 —	Zuccheri	1285 —
Gemolerie	960 —		

TRIESTE, 19 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	910 —	Martinolich	91 —
Ass. It.	550 —	Tripcovich	457 —
Infortuni	2045 —	Cantieri	143 —